

*Promuovere
l'imprenditorialità femminile*

Rapporto Best n. 2

2004

Direzione generale Imprese
Commissione europea

Rapporti Best

I Rapporti Best sono il risultato dei progetti realizzati nell'ambito della procedura Best. Tali progetti si concentrano su settori politici specifici, particolarmente importanti per le piccole e medie imprese, con l'obiettivo di identificare le migliori pratiche nelle iniziative prese dalle amministrazioni nazionali o regionali. I rapporti della serie Best sintetizzano i risultati dei progetti e costituiscono strumenti di facile impiego per agevolare lo scambio di buone pratiche e suscitare cambiamenti politici.

Possono essere incluse nella serie altri rapporti riguardanti esempi di migliori o buone pratiche.

Per ulteriori informazioni contattare:
Commissione europea
Direzione generale Imprese
Unità 'Artigianato, piccole imprese, cooperative e mutue'
B-1049 Bruxelles

Fax: (32-2) 295 4590
E-mail: entr-craft-small-business@cec.eu.int

Numerose altre informazioni sono disponibili su Internet tramite il server Europa (<http://europa.eu.int>).

Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità europee, 2004

© Comunità europee, 2004
Riproduzione autorizzata con citazione della fonte.

Printed in Belgium

1. INTRODUZIONE.....	7
1.1 FINALITÀ DEL RAPPORTO	7
1.2 STRUTTURA DEL RAPPORTO	10
2. STUDIO SULLE BUONE PRATICHE PER LA PROMOZIONE DELL’ IMPRENDITORIALITÀ FEMMINILE	10
2.1 LA RACCOLTA D’INFORMAZIONI SUGLI ATTUALI PROVVEDIMENTI PER LA PROMOZIONE DELL’IMPRENDITORIALITÀ FEMMINILE NEI PAESI DELL’UE E DELL’EFTA/SEE: METODOLOGIA E CRITERI	10
2.2 L’IDENTIFICAZIONE DI BUONE PRATICHE NEGLI STATI MEMBRI DELL’UE E NEI PAESI DELL’ EFTA/SEE: METODOLOGIA E CRITERI	12
2.3 RISULTATI DELLO STUDIO	14
2.3.1 <i>La pubblicazione “Buone pratiche per la promozione dell’imprenditorialità femminile”</i> 14	
2.3.2 <i>La base dati “Imprenditorialità femminile”</i>	15
2.3.3 <i>La guida “Valutazione di azioni e provvedimenti per la promozione dell’imprenditorialità femminile”</i>	15
3. FORUM EUROPEO ‘IMPRENDITORIALITÀ FEMMINILE’	16
3.1 OBIETTIVI	16
3.2 PARTECIPANTI.....	16
3.3 PRINCIPALI QUESTIONI DISCUSSE.....	16
3.4 CONCLUSIONI.....	18
4. RACCOMANDAZIONI E CONCLUSIONI.....	18
4.1 RACCOMANDAZIONI	18
4.2 CONCLUSIONI.....	20
ALLEGATO 1: ESEMPI DI BUONE PRATICHE NEGLI STATI MEMBRI DELL’UE E NEI PAESI DELL’EFTA/SEE	45
ALLEGATO 2: MEMBRI DEL GRUPPO DI ESPERTI.....	45

SINTESI

È ampiamente riconosciuto che gruppi particolari d'imprenditori, quali le donne, i giovani e le minoranze etniche, hanno bisogno di particolare sostegno durante l'intero ciclo di vita delle imprese da loro create. Tra questi, le imprenditrici costituiscono il gruppo più numeroso.

La maggior parte degli Stati membri dell'UE e dei paesi EFTA/SEE adottano provvedimenti specifici per promuovere l'imprenditorialità femminile. Ciononostante non è mai stato realizzato uno scambio di buone pratiche. Il progetto Best 'Promuovere l'imprenditorialità femminile' mirava in maniera specifica a identificare e analizzare i provvedimenti e le buone pratiche esistenti a livello nazionale per la promozione dell'imprenditorialità femminile e a diffonderle in tutta Europa. Ciò è stato realizzato principalmente mediante uno studio ed un successivo forum tra gli operatori europei.

Diversi fattori critici di successo a sostegno delle buone pratiche nella promozione dell'imprenditorialità femminile sono stati identificati attraverso lo studio e, in linea di massima, confermati al forum degli operatori interessati. Tra questi ultimi è scaturito un consenso generale su (1) l'importanza dell'interazione continua tra le politiche nazionali e quelle europee riguardo all'imprenditorialità, (2) lo scambio d'informazioni per la promozione dell'imprenditorialità femminile in Europa e (3) la necessità di migliorare l'accesso ai finanziamenti per le imprenditrici. Inoltre, sono state formulate le seguenti raccomandazioni di carattere più specifico:

- Le agenzie dovrebbero utilizzare, per quanto possibile, **mentori, formatori e consulenti di genere femminile** per rendere i provvedimenti più rilevanti per le donne e fornire **modelli di ruolo**.
- Andrebbero elaborati provvedimenti sia individuali che di gruppo. I **provvedimenti di gruppo** permettono alle donne di allacciare contatti, di formare reti e di imparare dalle esperienze altrui. I **provvedimenti individuali** permettono alle donne di ricevere consulenze altamente efficaci direttamente collegate ai problemi che si trovano ad affrontare.
- I provvedimenti a sostegno della costituzione d'impresa andrebbero concentrati in settori che possono fornire alle donne un reddito adeguato, favorendone così l'autosufficienza economica. Sono pertanto importanti strategie che aiutino le donne a raggiungere mercati di livello superiore in settori nuovi o tradizionali.
- I **programmi di formazione** dovrebbero seguire un approccio modulare, articolato in una serie di moduli di base, come ad esempio costi, marketing, contabilità e negoziati, con l'opportunità di accedere ad una serie di corsi addizionali in altri settori specializzati. Ciò aumenterebbe l'**elasticità** della formazione e permetterebbe agli utenti di scegliere in autonomia le competenze su cui concentrare l'attenzione.
- I programmi di formazione dovrebbero comprendere anche programmi dedicati allo **sviluppo dell'imprenditorialità**, nell'intento di coltivare le qualifiche necessarie per avviare e gestire la propria impresa. Corsi a carattere puramente

commerciale possono non risultare sufficienti per le donne, che spesso mancano di fiducia nelle proprie capacità imprenditoriali.

- A chi abbia seguito una formazione andrebbe fornito un **supporto per la fase successiva al lancio dell'impresa** in cui si siano applicate le conoscenze apprese durante la formazione stessa. Tale supporto può, ad esempio, consistere in servizi di tutoraggio (*mentoring*) relativi ai problemi specifici delle imprenditrici. Un servizio di **mentoring preventivo** può, inoltre, aiutare le donne che stanno valutando l'opportunità di creare un'impresa a decidere se si tratta effettivamente di una scelta corretta.
- Le imprenditrici non dovrebbero essere le uniche destinatarie delle azioni di sostegno alle imprese e allo sviluppo personale. È importante anche sensibilizzare le donne più giovani per incoraggiarle ad indirizzarsi all'attività imprenditoriale e sviluppare la fiducia nelle proprie capacità.
- La possibilità di **accedere al credito** dovrebbe costituire un elemento fondamentale del sostegno all'imprenditorialità, in quanto un limitato accesso ai finanziamenti costruisce un ostacolo per molti imprenditori, uomini e donne. Diversi metodi di accesso ai finanziamenti, come garanzie creditizie o **partecipazioni formali** d'istituzioni finanziarie, possono ridurre i costi dei finanziamenti, soprattutto per i microimprenditori ed in particolare le imprenditrici.
- La **formazione di reti** può dimostrarsi un'importante fonte d'ispirazione e di scambio d'esperienze tra le organizzazioni professionali. Esso può inoltre fornire alle imprenditrici potenziali la necessaria **fiducia in se stesse** per l'avvio di attività imprenditoriali.
- Le manifestazioni che richiamano l'attenzione dei **media** possono elevare il profilo delle imprenditrici, **creando consapevolezza** dei loro problemi, ma anche del loro potenziale.
- Una **valutazione strutturata** dei provvedimenti di sostegno costituisce uno strumento efficace per aiutare i decisori politici a progettare meglio le iniziative future o per attuare un nuovo orientamento delle risorse.
- **L'interazione tra le varie politiche nazionali o comunitarie** in favore delle imprenditrici può aumentare l'efficacia nella promozione dell'imprenditorialità femminile.

Per dar seguito al progetto, la Commissione europea ha già iniziato a lavorare sulle questioni relative all'informazione, alla formazione di reti e all'accesso ai finanziamenti in collaborazione con gli Stati membri dell'UE a 25, con i paesi dell'EFTA/SEE e con quelli candidati, nonché con le organizzazioni professionali e gli organismi internazionali.

1. INTRODUZIONE

Il progetto consisteva in uno studio e un forum europeo.

I risultati tangibili dello studio sono i seguenti:

- § una pubblicazione sulle “Buone pratiche per la promozione dell’imprenditorialità femminile”;
- § la base dati “Imprenditorialità femminile”;
- § la guida “Valutazione di azioni e provvedimenti per la promozione dell’imprenditorialità femminile”.

I risultati dello studio, insieme con altre politiche comunitarie per la promozione dell’imprenditorialità femminile, sono stati discussi nel corso del Forum europeo sull’“Imprenditorialità femminile”, tenutosi a Bruxelles il 28 marzo 2003. In quell’occasione si sono parimenti identificati vari settori che richiedono ulteriori interventi a livello sia nazionale che europeo.

I risultati tangibili di questo progetto possono contribuire a sensibilizzare pubbliche amministrazioni, organizzazioni professionali, imprenditrici attuali e potenziali e il settore privato sulla necessità del sostegno nonché sui provvedimenti e sulle buone pratiche esistenti. Essi aiuteranno chi ha il compito di valutare i provvedimenti presi e progettarne di nuovi ad operare con maggiore efficacia.

1.1 Finalità del rapporto

Il contributo delle imprenditrici¹ all’attività economica ed all’occupazione è aumentato nel corso del tempo. Le imprenditrici e le loro attività rappresentano un segmento importante e in ascesa della popolazione imprenditoriale. Le donne spiccano non solo in industrie in cui sono da tempo tradizionalmente attive, ma anche in settori meno tradizionali (ad esempio nel settore manifatturiero, in quello delle costruzioni ed in quello dei trasporti). Le imprenditrici hanno creato un ventaglio di nuove attività e hanno contribuito a sviluppare un’ampia serie di prodotti e servizi.

Nonostante una tendenza al rialzo riscontrata negli anni novanta, la percentuale di imprenditrici resta ancora bassa in Europa, in rapporto sia agli imprenditori di sesso maschile che al numero complessivo di donne presenti nella popolazione.

Incrementare il tasso di costituzione di nuove imprese da parte delle donne è essenziale per stimolare l’innovazione e l’occupazione nelle nostre economie. Il Consiglio europeo di Lisbona ha definito una strategia ambiziosa per l’Europa, quella di diventare *l’economia basata sulla conoscenza più concorrenziale e dinamica al*

¹ Ai fini del presente rapporto e del progetto Best si definisce imprenditrice “una donna che abbia dato vita ad un’impresa del cui capitale detiene una quota maggioritaria ed in cui sia attivamente interessata al processo decisionale, all’assunzione di rischi ed alla gestione quotidiana.”

mondo, dando risalto alla necessità di creare un ambiente favorevole per la nascita e lo sviluppo di attività innovative, in particolare di piccole e medie imprese (PMI).

La ricerca ha messo in evidenza come le donne affrontino una serie di difficoltà nella creazione e gestione d'impresa². Sebbene la maggior parte di queste difficoltà siano comuni a entrambi i sessi, in molti casi esse tendono ad essere più significative per le imprenditrici e le potenziali imprenditrici. Ciò è dovuto a fattori quali un ambiente imprenditoriale povero, la scelta di tipi e settori imprenditoriali, la mancanza d'informazione, di contatti e accesso alla formazione di reti, la discriminazione sessuale e gli stereotipi, la scarsa disponibilità ed elasticità di strutture per la cura dei bambini, la difficoltà nella conciliazione degli obblighi lavorativi con quelli familiari e le differenze nelle modalità di approccio di uomini e donne al mondo imprenditoriale. Tuttavia, la ricerca ha anche dimostrato che le donne in generale creano imprese più piccole, ma relativamente più sane.

Al fine di facilitare la creazione d'impresa da parte delle donne e l'espansione delle attuali imprese di proprietà femminile, gli Stati membri dell'UE e dei paesi dell'EFTA/EEA hanno adottato vari provvedimenti per fronteggiare questioni quali l'avvio, il finanziamento, il mentoring, l'informazione e la consulenza, la formazione di reti. Anche la Commissione europea ha trattato la questione dell'imprenditorialità femminile nel quadro di varie politiche e iniziative. Pertanto, sono stati promossi diversi progetti grazie ai Fondi strutturali, alla Strategia europea per l'occupazione, al Quarto programma d'azione comunitario sulle pari opportunità tra uomini e donne, alla Strategia quadro sulla parità tra uomini e donne (2001-2005) e al Terzo programma pluriennale per le PMI nell'Unione europea.

Anche organizzazioni internazionali quali l'OCSE e le Nazioni Unite hanno trattato la questione in varie occasioni.

In ogni caso, benché tutti gli Stati membri abbiano riconosciuto l'importanza di promuovere l'imprenditorialità in generale ed abbiano, in anni recenti, attuato specifiche azioni e provvedimenti per sostenere in particolare l'imprenditorialità femminile, non vi è mai stato un processo di scambio d'informazioni o di buone pratiche tra essi.

Il lancio ufficiale, nel giugno 2000, della "Rete europea per la promozione dell'imprenditorialità femminile" (WES)³, composta da rappresentanti dei governi e delle istituzioni nazionali operanti a livello centrale con la responsabilità di promuovere l'imprenditorialità femminile, ha costituito un importante passo avanti per l'avvio di un processo di condivisione delle informazioni.

In seguito all'adozione del 'Programma pluriennale a favore dell'impresa e dell'imprenditorialità, in particolare per le piccole e medie imprese (PMI)' (2001-2005), la Commissione ha istituito la "procedura Best". Questa procedura fornisce un quadro per i progetti che sostengono gli sforzi degli Stati membri per l'identificazione e lo scambio d'informazioni mediante il benchmarking o altri metodi di lavoro, stimolando un continuo miglioramento dell'ambiente imprenditoriale. I progetti che ricadono nell'ambito della procedura Best rispondono alle priorità politiche che sono

² "Giovani imprenditori, imprenditrici, imprenditori e coimprenditori appartenenti a minoranze etniche nell'UE e nell'Europa centro-orientale", Studio effettuato dalla Middlesex University Business School (Regno Unito) per conto della Commissione.

³ <http://europa.eu.int/comm/enterprise/entrepreneurship/craft/craft-women/wes.htm>

state concordate tra gli Stati membri e si concentrano su settori chiaramente definiti, che sono particolarmente importanti per la vita delle imprese e che necessitano di cambiamenti.

Nel quadro di questa procedura la Direzione generale Imprese ha lanciato nel 2001 un progetto Best sul tema: 'Promuovere l'imprenditorialità femminile'. Esso aveva come obiettivo l'identificazione di buone pratiche, come primo passo della procedura Best, per pervenire al *benchmarking* dei provvedimenti attuati dagli Stati membri per la promozione dell'imprenditorialità femminile.

Tale progetto consisteva in uno studio, che mirava a raccogliere informazioni su azioni specifiche e su provvedimenti di sostegno per la promozione dell'imprenditorialità femminile e per l'identificazione di buone pratiche, e in un Forum europeo, con l'obiettivo di facilitare lo scambio d'informazioni tra gli Stati membri.

Per l'attuazione della prima parte del progetto, la Commissione è ricorsa ad una consulenza esterna per la conduzione della ricerca, affidata mediante una procedura di gara d'appalto aperta lanciata nel 2001. L'appalto è stato aggiudicato all'"Istituto austriaco per la ricerca sulle piccole imprese" ("Österreichisches Institut für Gewerbe- und handelsforschung", IfGH). Lo studio è stato condotto nel 2002 in collaborazione con i servizi della Commissione e con i membri della Rete WES, insieme ad altri esperti nominati dagli Stati membri.

La Commissione ha controllato i lavori eseguiti dai consulenti ed è stata pienamente coinvolta nella fissazione della metodologia applicata, nella definizione dei criteri per la raccolta d'informazioni a livello sia nazionale che regionale e nell'identificazione di buone pratiche. Essa ha inoltre fornito ai consulenti importanti documenti politici, nonché indicazioni utili e persone di contatto.

La rete WES e altri esperti nominati dagli Stati membri sono stati pienamente coinvolti nel progetto e hanno fornito consulenza, sostegno, importanti informazioni e contatti sui provvedimenti esistenti a livello nazionale e regionale. A tal riguardo, sono stati organizzati diversi incontri con i consulenti e/o con i membri della rete WES, al fine di discutere lo stato dell'arte del progetto. Le organizzazioni professionali sono state ugualmente informate sull'attuazione del progetto.

Come risultato della ricerca, sono stati registrati 132 provvedimenti nazionali, e in taluni casi regionali, nell'ambito dell'Unione europea e dei paesi dell'EFTA/SEE. Sulla base della metodologia presentata in questo rapporto (vedi paragrafo 2.2) è stata identificata una serie di buone pratiche nei paesi sopra menzionati, così come in altri paesi dell'OCSE, quali il Canada, gli Stati Uniti, la Nuova Zelanda e il Giappone. Le informazioni raccolte sono reperibili nei seguenti documenti⁴:

§ Pubblicazione: "Buone pratiche per la promozione dell'imprenditorialità femminile"

§ Database "Imprenditorialità femminile"

⁴ Questi documenti possono essere consultati e/o scaricati al seguente indirizzo Internet:
<http://europa.eu.int/comm/enterprise/entrepreneurship/craft/craft-women/bestproject-women.htm>

§ Guida “Valutazione di azioni e provvedimenti per la promozione dell’imprenditorialità femminile”

Informazioni dettagliate sul contenuto e sulla preparazione di tali documenti si possono trovare al capitolo 2.

La seconda parte del progetto consisteva nell’organizzazione di un Forum europeo sull’“Imprenditorialità femminile”, al fine di discutere i risultati dello Studio ed escogitare nuove idee per il futuro. Il Forum si è tenuto a Bruxelles il 28 marzo 2003 (per maggiori informazioni sulla manifestazione si rimanda al capitolo 3).

1.2 Struttura del rapporto

Il presente Rapporto Best è stata redatto dai servizi della Commissione sulla base dei risultati dello studio sulle buone pratiche e delle conclusioni dei dibattiti che si sono tenuti nel corso del Forum europeo sull’“Imprenditorialità femminile”. Esso è inoltre basato sulle consultazioni e sui contatti stabiliti con le organizzazioni professionali e con altri servizi della Commissione nel corso del progetto.

Il capitolo 2 del rapporto spiega il modo in cui il lavoro di ricerca è stato condotto, la metodologia applicata, le definizioni e i criteri adoperati per l’identificazione di buone pratiche, il coinvolgimento di diversi partner e il ruolo della Commissione e di altri attori nel processo. Una descrizione dettagliata di ciascuno dei casi di buone pratiche identificati, raggruppati per categorie, è presente all’allegato 1. Questa parte termina con una presentazione del contenuto di tre prodotti realizzati dai consulenti, vale a dire la pubblicazione sulle buone pratiche, la base dati e la guida per la valutazione.

Il capitolo 3 sintetizza i dibattiti che si sono svolti nel corso del Forum europeo sull’imprenditorialità femminile e suggerisce nuovi campi d’azione sia a livello europeo che a livello nazionale.

Il capitolo 4 analizza le principali conclusioni del progetto Best e fornisce, sotto forma di raccomandazioni, suggerimenti per ulteriori passi avanti.

2. STUDIO SULLE BUONE PRATICHE PER LA PROMOZIONE DELL’IMPRENDITORIALITÀ FEMMINILE

2.1 La raccolta d’informazioni sugli attuali provvedimenti per la promozione dell’imprenditorialità femminile nei paesi dell’UE e dell’EFTA/SEE: metodologia e criteri

La ricerca condotta dall’Istituto IfGH mirava a raccogliere informazioni su azioni specifiche e su provvedimenti di supporto per la promozione dell’imprenditorialità femminile nei paesi dell’UE e dell’EFTA/SEE. I provvedimenti identificati riguardano i seguenti settori:

- § creazione d'impresa
- § finanziamento
- § formazione
- § mentoring
- § informazione
- § consulenza
- § formazione di reti

La scelta di queste categorie rispondeva al bisogno di reperire settori comuni che potessero favorire esercizi futuri di *benchmarking*. Questi ultimi possono essere realizzati solo prendendo in considerazione tipi di azioni e provvedimenti comparabili.

La Commissione ha concordato con i consulenti la metodologia per la raccolta d'informazioni, nonché le definizioni usate. Di particolare importanza sono stati l'accordo sulla nozione di "*provvedimenti specifici per la promozione dell'imprenditorialità femminile*" e sull'accezione del termine "*provvedimento nazionale*". La definizione applicata si fonda sui seguenti criteri:

Criteri basati sui fornitori

- L'azione/provvedimento prende origine da un'iniziativa politica pubblica.
- L'azione/provvedimento è lanciata da un'amministrazione nazionale o, in paesi in cui le amministrazioni competenti sono decentralizzate, da un'amministrazione regionale.
- Il fornitore dell'azione/provvedimento è pubblico e, se privato, agisce in linea con le politiche pubbliche approvate.

Criteri basati sull'utente

- L'azione/provvedimento, o parte di esso, è direttamente rivolto, nella sua intenzione specifica, alle potenziali imprenditrici.

Criteri basati sul contenuto

- L'azione/provvedimento consiste nei seguenti tipi di sostegno che mirano alla promozione dell'imprenditorialità femminile: istituzioni specificamente rivolte a (potenziali) imprenditrici, servizi e programmi, piattaforme elettroniche, pubblicazioni (per esempio, guide, opuscoli e altro materiale informativo) e manifestazioni periodiche.

La raccolta d'informazioni è stata condotta in ciascun paese con il sostegno e l'informazione forniti dai membri della rete WES e da altri esperti nazionali. Essa ha compreso la consultazione via Internet, contatti diretti con i responsabili dell'attuazione di queste azioni e la ricerca di pubblicazioni specifiche.

Sono state identificati 132 azioni e provvedimenti, secondo la definizione sopra menzionata. Essi riguardano gli Stati membri dell'UE e i paesi EFTA/SEE, ad eccezione del Liechtenstein dove non sono stati riscontrati provvedimenti in materia.

Si deve osservare che, a causa della definizione applicata, relativamente stretta, le azioni e i provvedimenti elencati nella pubblicazione e descritti in maniera dettagliata nel database non possono rappresentare l'intera gamma del sostegno offerto alle imprenditrici attuali e potenziali. A tal riguardo, nel campo d'indagine dello studio non sono state considerate né iniziative prettamente private, né norme legislative.

Le informazioni raccolte mediante la ricerca non erano facilmente comparabili. Nella maggior parte dei casi, i provvedimenti analizzati non consistevano in un solo tipo di sostegno, eccezion fatta per taluni provvedimenti finanziari o per l'organizzazione di alcune manifestazioni di sensibilizzazione. In generale, la maggior parte dei provvedimenti consistono in una combinazione di diversi servizi e tipi di sostegno rivolti in maniera specifica alle imprenditrici attuali e potenziali. Per questo motivo, sarà difficile eseguire esercizi di *benchmarking* in tale settore.

Una notevole percentuale dei provvedimenti analizzati beneficiano, o hanno beneficiato, di finanziamenti comunitari, in particolare nel quadro della passata iniziativa NOW, dell'iniziativa EQUAL e del Fondo sociale europeo (FSE).

2.2 L'identificazione di buone pratiche negli Stati membri dell'UE e nei paesi dell'EFTA/SEE: metodologia e criteri

Sulla base delle informazioni disponibili in materia di provvedimenti esistenti per la promozione dell'imprenditorialità femminile, quindici casi sono stati prescelti, e ulteriormente analizzati, come esempi potenziali di buone pratiche. Per la valutazione di tali provvedimenti, una lista di criteri è stata discussa con i membri della rete WES e concordata con i servizi della Commissione. Si dovrebbe notare come tutte le buone pratiche soddisfano i criteri minimi e si distinguono per quanto concerne la maggior parte dei criteri addizionali appresso menzionati.

Criteri per la selezione di buone pratiche

Criteri minimi

Attualità

L'azione/provvedimento è in vigore.

Obiettivi chiari

L'azione/provvedimento ha fini e obiettivi chiaramente identificabili.

Orientamento al cliente

La forma e natura dell'azione/provvedimento, nonché dei relativi meccanismi di divulgazione sono idonee dal punto di vista delle imprenditrici attuali e potenziali.

Massa critica

L'azione/provvedimento è destinato ad una massa critica di potenziali imprenditrici.

Documentazione

Il successo e/o l'evoluzione dell'azione/provvedimento vengono documentati mediante monitoraggio o valutazione dei dati.

*Criteria addizionali***Promozione/visibilità**

L'azione/provvedimento è comunicato con successo ed è conosciuto ai clienti potenziali.

Convenienza di accesso

L'azione/provvedimento è facilmente accessibile ai potenziali clienti (in termini di località, canali di comunicazione, requisiti amministrativi, ecc.)

Servizi coerenti

L'azione/provvedimento offre un pacchetto coerente di servizi che coprono le principali funzioni amministrative.

Garanzia di qualità

L'azione/provvedimento applica meccanismi visibili per il controllo della qualità (per esempio, standard generali per il controllo qualitativo, marchi, attività regolari di seguito presso la clientela, ecc.) e/o è soggetto a regolare valutazione.

Effetti positivi

L'azione/provvedimento produce impatti positivi sostenibili (ad esempio, maggior numero d'impresе avviate da donne, maggior numero di imprenditrici che esportano all'estero, ecc.)

Pertinenza

Gli obiettivi dell'azione/provvedimento riflettono le esigenze e gli interessi delle imprenditrici attuali e potenziali nella regione considerata.

Coerenza

L'azione/provvedimento è ben integrato nella politica di sostegno alle imprese del paese interessato e riveste carattere complementare rispetto agli altri schemi di supporto per imprenditrici attuali e potenziali a livello nazionale e/o regionale.

I quindici casi identificati come buone pratiche variano dall'assistenza nella creazione d'impresе gestite da donne all'offerta di programmi di formazione e mentoring rivolti in maniera specifica alle imprenditrici o, ancora, dalla messa a disposizione di tipi d'informazione e di consulenza altamente specializzati all'offerta di accesso a tipi di rete e finanziamento adeguati e necessari.

Queste buone pratiche, descritte in dettaglio all'allegato 1, illustrano come sia possibile promuovere efficacemente l'imprenditorialità nei diversi Stati membri dell'Unione europea e nei paesi dell'EFTA/SEE attraverso una vasta gamma di azioni.

Complessivamente questi esempi di buone pratiche rappresentano un pacchetto di azioni e provvedimenti che evidenzia come le (potenziali) imprenditrici abbiano una gamma di esigenze e richieste specifiche e come esse potranno trarre sicuro vantaggio da un sostegno globale e di alta qualità.

In taluni Stati membri non sono state registrate buone pratiche. Ciò non significa che essi non sostengano la promozione dell'imprenditorialità femminile. Tale mancanza indica piuttosto che essi applicano l'approccio del *mainstreaming*, il che significa che, invece di sostenere categorie specifiche di imprenditori, si integrano i provvedimenti di sostegno per le imprenditrici attuali e potenziali nelle politiche in favore delle PMI, oppure che i dati disponibili non consentono una valutazione dei provvedimenti.

Durante la fase di concezione del progetto è stato ugualmente ritenuto utile identificare una serie di pratiche interessanti di altri paesi dell'OCSE per verificare se i loro approcci fossero simili a quelli presenti nei paesi dell'UE e dell'EFTA/SEE. A tal scopo, sono stati scelti gli Stati Uniti, il Canada, il Giappone, l'Australia e la Nuova Zelanda. La ricerca è stata condotta mediante un'analisi globale delle pubblicazioni esistenti e ha mostrato che i loro approcci non differiscono sostanzialmente da quelli applicati nei paesi dell'UE e dell'EFTA/SEE.

Una presentazione dettagliata di queste pratiche è inclusa nella pubblicazione intitolata: "Buone pratiche per la promozione dell'imprenditorialità femminile". Essa comprende obiettivi, contenuto, prestazioni e informazioni relative ai contatti.

2.3 Risultati dello studio

2.3.1 La pubblicazione "Buone pratiche per la promozione dell'imprenditorialità femminile"

Uno dei risultati dello studio è la pubblicazione intitolata: "Buone pratiche per la promozione dell'imprenditorialità femminile" (disponibile in lingua inglese e francese). Essa elenca i 132 provvedimenti identificati a livello nazionale e/o regionale e comprende le loro principali caratteristiche, gli obiettivi e i dettagli relativi ai contatti.

Essa fornisce inoltre una descrizione dettagliata dei quindici casi di buone pratiche identificati nei paesi dell'UE e dell'EFTA/SEE ed è integrata da una descrizione particolareggiata di altri casi di buone pratiche realizzati in Canada, Stati Uniti, Nuova Zelanda, Australia e Giappone.

La pubblicazione offre, inoltre, informazioni sulla metodologia seguita dai ricercatori, sui criteri applicati per l'identificazione dei provvedimenti esistenti a livello nazionale e per la valutazione e la selezione di buone pratiche.

Nelle pagine finali sono sintetizzate le conclusioni principali della ricerca, corredate da indicazioni per azioni future.

2.3.2 La base dati “Imprenditorialità femminile”

La base dati “Imprenditorialità femminile” (disponibile in lingua inglese) contiene informazioni dettagliate sui provvedimenti identificati e sulle loro principali caratteristiche, quali gli obiettivi, la pertinenza, le fonti di finanziamento (comprese quelle UE), gli elementi operativi, la fase di sviluppo dell’impresa, la valutazione, i prezzi, ecc. Essa è stata prodotta anche in versione CD-Rom (software MS Access).

2.3.3 La guida “Valutazione di azioni e provvedimenti per la promozione dell’imprenditorialità femminile”

Nell’ambito di questo studio è stata ugualmente prodotta una guida per la valutazione. Essa è intitolata: “Valutazione di azioni e provvedimenti per la promozione dell’imprenditorialità femminile” ed è disponibile in lingua inglese. Tale documento si concentra sulla valutazione dei programmi, con particolare attenzione su azioni e provvedimenti specifici destinati alla promozione dell’imprenditorialità femminile.

Essa offre informazioni generali che possono essere d’interesse per quanti si occupano della valutazione dei programmi oggetto di *mainstreaming*, nonché informazioni specifiche di particolare rilevanza per i programmi a sostegno delle imprenditrici, attuali e potenziali.

Va notato che la guida si rivolge ai manager dei programmi o ad altre figure responsabili della loro attuazione piuttosto che a specialisti della valutazione. Essa presenta gli aspetti principali relativi alla conduzione di una valutazione e fornisce al riguardo un’ampia rassegna delle questioni tecniche di maggiore rilevanza. La guida contiene strumenti quali griglie di valutazione, raccomandazioni sulla diffusione e sull’uso dei risultati della valutazione, ecc.

La pubblicazione sulle buone pratiche, la base dati e la guida per la valutazione possono essere scaricati al seguente indirizzo Internet:

<http://europa.eu.int/comm/enterprise/entrepreneurship/craft/craft-women/bestproject-women.htm>

Versioni cartacee della pubblicazione sulle buone pratiche e della guida per la valutazione, nonché il CD-ROM contenente la base dati, possono essere richiesti per posta elettronica al seguente indirizzo:

Entr-Craft-Small-Business@cec.eu.int

oppure via fax al numero: +32 / 2 / 299.81.10

3. FORUM EUROPEO ‘IMPRENDITORIALITÀ FEMMINILE’

3.1 Obiettivi

Il Forum europeo sull’imprenditorialità femminile si è tenuto a Bruxelles (Belgio) il 28 marzo 2003 con i seguenti obiettivi:

- presentare i risultati dello studio sul tema: “Buone pratiche per la promozione dell’imprenditorialità femminile”;
- suscitare un ampio dibattito sulle questioni riguardanti l’imprenditorialità femminile;
- esplorare il cammino futuro.

3.2 Partecipanti

Alla manifestazione erano presenti 400 partecipanti provenienti da 31 paesi e da diverse organizzazioni internazionali, in rappresentanza di organizzazioni professionali, amministrazioni nazionali e regionali, compresi i membri della rete WES, università, istituti di ricerca, Camere di Commercio, banche, Euro Info Centres, consulenti, organizzazioni non governative (ONG) e imprenditori, appartenenti ai diversi Stati membri dell’UE e ai paesi dell’EFTA/SEE, ai paesi candidati e vicini.

Erano presenti anche le istituzioni dell’UE, nella fattispecie i servizi responsabili dei programmi o delle iniziative inerenti le questioni relative all’imprenditorialità femminile, insieme con alcuni membri del Parlamento europeo.

3.3 Principali questioni discusse

In un video messaggio Erkki LIIKANEN, Commissario europeo responsabile per le imprese e la società dell’informazione, ha espresso il proprio impegno a favore della promozione dell’imprenditorialità femminile e ha invitato i partecipanti a contribuire attivamente al dialogo sul futuro dell’imprenditorialità in Europa iniziato con il “Libro verde Imprenditorialità in Europa”⁵.

Tale messaggio è stato seguito dal discorso di Timo SUMMA, Direttore responsabile della promozione dell’imprenditorialità presso la Direzione generale Imprese e “Inviato per le PMI” della Commissione. Nel suo discorso, il direttore Summa ha sottolineato l’intenzione della Commissione di promuovere attivamente l’imprenditorialità femminile, di incoraggiare gli Stati membri a imparare dalle esperienze altrui e di adottare le buone pratiche identificate. Egli ha fatto appello alle organizzazioni di imprenditrici per contribuire alla consultazione lanciata attraverso il Libro verde.

⁵ http://europa.eu.int/comm/enterprise/entrepreneurship/green_paper/index.htm

La prima presentazione durante la sessione mattutina è stata realizzata dall'“Istituto austriaco per la ricerca sulle piccole imprese”, che ha condotto una ricerca sugli attuali provvedimenti a sostegno delle imprenditrici attuali e potenziali. Sono stati presentati i principali risultati e le caratteristiche fondamentali della ricerca, nonché la metodologia applicata, la terminologia adottata e gli strumenti utilizzati.

In seguito si è svolta una presentazione della “Rete europea per la promozione dell'imprenditorialità femminile” (WES). Essa si è incentrata sulla necessità di promuovere la formazione di reti tra amministrazioni e organizzazioni professionali, nonché sull'importanza di apprendere dalle buone pratiche altrui.

Quindi, è stato presentato un primo gruppo di casi di buone pratiche, come di seguito indicato:

- 1) **“Corso online per le nuove imprenditrici”**
- 2) **“Fondo di garanzia per la creazione, il rilevamento e lo sviluppo d'impresa su iniziativa di donne”**
- 3) **“I servizi dell'Istituto della donna – Programma Empresarias-Net”**
- 4) **“Donne in rete”**
- 5) **“Women's Enterprise Agency” (Agenzia di imprese di donne)**
- 6) **“Consulenti d'impresa per le donne”**

Infine si è svolta una presentazione dell'iniziativa comunitaria EQUAL (pilastro per la creazione d'impresa)⁶.

A queste presentazioni è seguito un fruttuoso dibattito. Sono state discusse varie questioni, quali la necessità di continuare a migliorare l'ambiente imprenditoriale per le piccole imprese, la mancanza di statistiche affidabili sulle attuali imprenditrici e coimprenditrici, la necessità di promuovere la formazione di reti tra le organizzazioni professionali di imprenditrici, il problema del trasferimento d'impresa (che è vitale per le coimprenditrici) e il bisogno di promuovere i canali di comunicazione con le banche, al fine di facilitare l'accesso delle donne imprenditrici a prestiti di modesta entità.

Nel corso della sessione pomeridiana è stata presentata dalla Commissione (Direzione generale della Ricerca) la relazione sul tema: “Le donne nella ricerca industriale”.

È stato, quindi, presentato un secondo gruppo di casi, come appresso indicato:

- 1) **“AUDUR: Creare ricchezza con la vitalità delle donne”**
- 2) **“Sportello Fare impresa”**
- 3) **“Women in Focus” (La donna, protagonista)**

⁶ http://europa.eu.int/comm/employment_social/equal/index_en.html

- 4) **“Sostegno all’imprenditorialità femminile”**
- 5) **“Rafforzare l’imprenditorialità femminile”**
- 6) **“Imprenditori volanti”**
- 7) **“Business Women Centre”** (Centro di donne imprenditrici)

Il dibattito che è scaturito da queste presentazioni si è incentrato sulla necessità di migliorare l’accesso ai finanziamenti e valutare l’impatto di Basilea II sulle imprese gestite da donne.

Sono state sollevate, inoltre, la questione dell’importanza della creazione di una cultura d’impresa e la necessità di migliorare piani di *mentoring* e formazione che aumentino la fiducia in se stesse delle potenziali imprenditrici nell’avviamento di attività imprenditoriali.

3.4 Conclusioni

Le principali conclusioni del Forum sono state evidenziate da Franco IANNIELLO, Capo Unità “Artigianato, piccole imprese, cooperative e mutue” della Direzione generale Imprese della Commissione europea. Tali conclusioni sono riportate al capitolo 4 del presente rapporto. Esse possono essere ugualmente consultate e scaricate al seguente sito Internet:

<http://europa.eu.int/comm/enterprise/entrepreneurship/craft/craft-women/bestproject-women.htm>

Il Signor Ianniello ha sottolineato la necessità di proseguire i lavori nei seguenti settori:

- § Migliorare l’informazione
- § Agevolare la formazione di reti
- § Migliorare l’accesso ai finanziamenti

4. RACCOMANDAZIONI E CONCLUSIONI

4.1 Raccomandazioni

Benché la parte più consistente del progetto abbia riguardato lo studio e il Forum, i funzionari della Direzione generale Imprese hanno dato origine ad una vasta rete di contatti e consultazioni nel corso del suo svolgimento. Amministrazioni nazionali, organizzazioni professionali, Euro Info Centres, banche, organizzazioni internazionali

(come l'OCSE, l'OIL e l'ONU), imprenditori, ricercatori e altri servizi della Commissione sono stati consultati.

Una serie di raccomandazioni contenute nel presente rapporto è scaturita da questo lavoro ed è stata, nella maggior parte dei casi, confermata dai risultati dello studio e del Forum.

Diversi fattori critici di successo a supporto delle buone pratiche nella promozione dell'imprenditorialità femminile possono essere, quindi, elaborati dall'esperienza acquisita grazie al progetto. Essi comprendono i seguenti punti:

- Le agenzie dovrebbero usare, ove possibile, **mentori, formatori e consulenti di sesso femminile** per aumentare il valore dei provvedimenti dal punto di vista delle donne e fornire **modelli di ruolo**.
- Dovrebbero essere definite azioni sia individuali che di gruppo. **Le azioni di gruppo** permettono alle donne di allacciare contatti, di formare reti e di imparare dalle esperienze altrui. **Le azioni individuali** permettono alle donne di ricevere consulenze altamente efficienti direttamente collegate ai problemi che si trovano ad affrontare.
- I provvedimenti a sostegno della creazione d'impresa dovrebbero essere concentrati nei settori che possono fornire alle donne un reddito adeguato, favorendone così l'autosufficienza economica. Sono pertanto importanti strategie per aiutare le donne a raggiungere mercati di livello superiore in settori nuovi o tradizionali.
- **I programmi di formazione** dovrebbero seguire un approccio modulare, comprendente una serie di moduli di base, come ad esempio costi, marketing, contabilità e negoziati, e l'opportunità di accedere ad una serie di corsi addizionali in altri settori specializzati. Ciò aumenterebbe l'**elasticità** della formazione e permetterebbe agli utenti di scegliere le componenti su cui concentrare l'attenzione.
- I programmi di formazione dovrebbero comprendere anche **programmi dedicati allo sviluppo dell'imprenditorialità**, allo scopo di coltivare le qualifiche necessarie per avviare e gestire la propria impresa. Corsi a carattere puramente commerciale possono non essere sufficienti per le donne, che spesso sono prive della necessaria fiducia nelle loro capacità imprenditoriali.
- Dovrebbe essere fornito un **supporto per la fase successiva all'avviamento dell'impresa** dopo l'applicazione delle conoscenze apprese durante la formazione iniziale. Tale supporto, ad esempio, può essere offerto mediante servizi di mentoring relativi ai problemi specifici delle imprenditrici. Inoltre, un servizio di **mentoring preventivo** può aiutare le donne che stanno valutando l'opportunità di creare un'impresa a decidere se si tratta effettivamente di una scelta corretta.
- Le imprenditrici non dovrebbero essere le uniche destinatarie delle azioni di sostegno alle imprese e allo sviluppo personale. È importante anche sensibilizzare le donne più giovani per incoraggiarle ad indirizzarsi all'attività imprenditoriale e a sviluppare la fiducia nelle proprie capacità.

- La possibilità di **accedere al credito** dovrebbe costituire un elemento fondamentale del sostegno all'imprenditorialità, in quanto un limitato accesso ai finanziamenti costituisce un ostacolo per molti imprenditori, uomini e donne. Diversi metodi di accesso ai finanziamenti, come garanzie creditizie o **partnership** con istituzioni finanziarie, possono ridurre i costi dei finanziamenti, in particolare per i microimprenditori e per le imprenditrici.
- La **formazione di reti** può dimostrarsi un'importante fonte di ispirazione e di scambio di esperienze tra le organizzazioni professionali. Esso può inoltre fornire alle imprenditrici potenziali la necessaria **fiducia in se stesse** per l'avvio di attività imprenditoriali.
- Le manifestazioni che richiamano l'attenzione dei **media** possono elevare il profilo delle imprenditrici, **creando consapevolezza** dei loro problemi, ma anche del loro potenziale.
- Una **valutazione strutturata** dei provvedimenti di sostegno costituisce uno strumento efficace per aiutare i decisori politici a progettare meglio le iniziative future o per attuare un nuovo orientamento delle risorse.
- **L'interazione tra le varie politiche nazionali o comunitarie** in favore delle imprenditrici può aumentare l'efficacia della promozione dell'imprenditorialità femminile.

4.2 Conclusioni

Gli Stati membri dell'Unione europea e la Commissione europea hanno individuato il problema dell'imprenditorialità femminile come elemento prioritario nel contesto della procedura Best. Benché tutti gli Stati membri abbiano riconosciuto l'importanza di promuovere l'imprenditorialità in generale ed abbiano, in anni recenti, attuato specifiche azioni e provvedimenti per sostenere in particolare l'imprenditorialità femminile, è la prima volta che un processo di scambio di buone pratiche è stato intrapreso a livello europeo. Attraverso il Forum questo processo è stato esteso anche al di là dell'UE a 25.

Gli esempi di buone pratiche forniti nel presente rapporto possono stimolare il dialogo fra gli Stati membri e incrementare lo scambio di esperienze nella promozione dell'imprenditorialità femminile. Benché la cultura imprenditoriale e la posizione delle donne nella società possano variare da un paese all'altro, molti problemi che si trovano ad affrontare le imprenditrici sono abbastanza simili. Sostanzialmente, è importante sensibilizzare le donne sulle possibilità di cui dispongono oggi, ed aiutarle a stabilire i necessari contatti. Le donne sembrano avere un approccio diverso dagli uomini alla gestione di un'impresa: **questa consapevolezza è essenziale a livello della concezione e prestazione di misure di sostegno destinate alle imprenditrici.** Le agenzie, ad esempio, devono sempre essere consapevoli delle diverse caratteristiche degli utenti di sesso maschile e femminile, nonché delle barriere che ne ostacolano la partecipazione all'economia, quando delineano i rispettivi provvedimenti di sostegno.

È stato dimostrato che vi sono diversi modi per affrontare i problemi generali, e quelli più specifici a certi paesi, a cui si trovano di fronte le imprenditrici. Poiché molti di questi problemi sono comuni in tutta Europa, **molte delle buone pratiche che sono state descritte possono arricchire l'inventario di possibili azioni nella maggior parte dei paesi europei.** Il metodo scelto – che si tratti di un'istituzione che offre un'ampia gamma di servizi per (potenziali) imprenditrici, specifici programmi di supporto, piattaforme elettroniche, manifestazioni specifiche – dipende più dalla gamma e dal tipo di problemi da affrontare che dalla situazione politica in un determinato paese. Da questo punto di vista è interessante notare come gli approcci relativi ai cinque paesi dell'OCSE analizzati nello studio non differiscano sostanzialmente da quelli applicati all'interno dell'Unione europea o nei paesi dell'EFTA/SEE.

Si auspica che questo progetto e le relative azioni di follow up possano contribuire a **sensibilizzare sugli specifici problemi ed ostacoli incontrati dalle (potenziali) imprenditrici e a stimolare una discussione su quali siano le azioni ed i provvedimenti più appropriati** per aiutare le imprenditrici a superare questi problemi.

La pubblicazione del Libro verde 'Imprenditorialità in Europa' e le risposte alla relativa consultazione pubblica, insieme alle attività dell'Inviato per le PMI della Commissione, porranno ulteriormente in risalto le questioni relative alla promozione dell'imprenditorialità femminile in Europa, sostenendo in questo modo la creazione e l'espansione d'impresе di proprietà femminile.

ALLEGATO 1: ESEMPI DI BUONE PRATICHE NEGLI STATI MEMBRE DELL'UE E NEI PAESI DELL'EFTA/SEE

Istituzioni

IL “BUSINESS WOMEN CENTRE” (Austria)

Attività

Il Business Women Centre (‘Businessfrauencenter’) fornisce un sostegno sostenibile e personalizzato in vista delle specifiche esigenze delle imprenditrici sulla base di una rete di contatti a lungo termine con gli utilizzatori.

Costituzione

Il Business Women Centre è stato aperto a Vienna nel 1997 dal Ministero per le donne come centro di informazione, di consulenze e di assistenza finanziaria per l'apertura di nuove imprese. Il Business Women Centre è un'associazione privata finanziata sulla base delle quote di iscrizione versate dai membri, dei corrispettivi riscossi per i servizi prestati nonché di finanziamenti ricevuti essenzialmente dal ministero della Sicurezza sociale. Attualmente, il Business Women Centre dispone di tre punti di contatto: a Vienna, Graz e Klagenfurt. I servizi prestati in ciascuna di queste sedi vanno da un sostegno all'apertura di nuove imprese a informazioni e servizi di consulenza, formazione e costituzione di reti. I centri sono molto simili, e differiscono fra loro unicamente in qualche particolare.

Contenuto

Il carattere di *rete* del Business Women Centre dovrebbe garantire un sostegno globale agli utilizzatori. Dato che in Austria gran parte degli utilizzatori di sesso femminile sono gli unici titolari della rispettiva impresa, lo scambio di esperienze con altri membri della rete è considerato estremamente importante. La rete del Business Women Centre consente agli imprenditori di stabilire contatti con partner competenti, di avvalersi delle esperienze di altri imprenditori, di approfittare della motivazione presente nel gruppo, e di contattare potenziali clienti e soci per attività in collaborazione. I membri della rete possono inoltre partecipare a riunioni mensili e ricevono uno sconto del 25 % sulle spese d'iscrizione per seminari o programmi di formazione forniti dal centro. Tutti i membri della rete hanno la possibilità di presentare le rispettive imprese gratuitamente sul bollettino e sul sito Internet del centro.

Il programma di *coaching* del Business Women Centre viene definito individualmente in base alle esigenze di ciascuno. Le partecipanti definiscono gli obiettivi che vorrebbero raggiungere nel corso del programma. Allo scopo di fornire formazioni pertinenti ed efficienti, le partecipanti ricevono un elenco delle questioni pertinenti nonché una serie di elenchi di controllo. Se necessario, le consulenze possono avere luogo anche per via telefonica o posta elettronica.

Un corso di *formazione* viene offerto dal Business Women Centre per la durata di 6 mesi circa. Il corso comprende gestione del personale, orientamento commerciale, marketing, acquisizione della clientela e contatti con la clientela. I partecipanti sviluppano i rispettivi piani aziendali, le idee e piani d'azione commerciali, nell'ambito di un gruppo, il che dovrebbe incoraggiare la costituzione di vincoli e di collegamenti in rete con altre imprenditrici. La partecipazione è limitata a 12 persone allo scopo di assicurare una cura personale e intensiva. Per valutare i benefici del programma e per migliorare costantemente la gamma dei servizi offerti, sei mesi dopo la fine del corso di formazione viene organizzata una riunione con i partecipanti allo scopo di discutere gli effetti del programma seguito. Nell'aprile 2002, ha avuto inizio il terzo corso di formazione.

Risultati

I risultati del Business Women Centre di Vienna sono documentati nelle cifre che sintetizzano l'attività dell'istituzione. Nel 2001, sono state ricevute oltre 200.000 richieste via Internet. Ciò ha rappresentato un aumento delle richieste pervenute quotidianamente, che sono passate da 82 nel dicembre 2000 a più di 1.000 nel dicembre 2001. Sono stati inviati oltre 3.000 bollettini mentre 271 (potenziali) imprenditrici hanno ricevuto consulenze nell'ambito di 28 manifestazioni organizzate dal centro, mentre altre 13 manifestazioni con 260 partecipanti sono state co-organizzate dal Business Women Centre. Il Centro ha inoltre iniziato una vasta campagna promozionale nei principali mezzi di comunicazione in Austria. Quasi tutti i quotidiani, i periodici e le catene televisive hanno pubblicato informazioni sul Centro, permettendo così un alto grado di riconoscimento fra i potenziali clienti in Austria.

Informazioni di contatto:

Businessfrauencenter Sylvia Fullmann Dominikanerbastei 21/40 A-1010 Vienna tel.: +43/1/5353265 fax: +43/1/546800265 e-mail: office@bfc.at internet: www.bfc.at

LA “WOMEN’S ENTERPRISE AGENCY” (Finlandia)

Attività

La “Women’s Enterprise Agency” (WEA, “Naisyrittäjyyskeskus”) promuove l'imprenditorialità e la formazione di reti fra imprese di nuova costituzione guidate da donne. Il relativo modello ha ricevuto notevole pubblicità e ha contribuito in misura considerevole ad aumentare la visibilità delle imprese femminili.

Costituzione

La Women's Enterprise Agency (WEA) è stata fondata nel 1996 e appartiene alla rete delle associazioni professionali finlandesi. All'inizio è stata finanziata dal Ministero finlandese dell'Industria e commercio nonché da aziende private, banche, società di assicurazione, federazioni di imprese finlandesi e di istituti didattici. Dall'anno 2000, la WEA ha ricevuto finanziamenti addizionali dal Fondo sociale europeo (FSE) e dal Ministero finlandese della Pubblica Istruzione. Fra le oltre 30 agenzie al servizio delle imprese in tutta la Finlandia, la WEA è l'unica ad offrire i propri servizi specificamente alle donne. Le attività si basano sulla prestazione di sostegno e di consulenze gratuite ad opera di donne imprenditrici esperte in diversi settori dell'attività economica.

Contenuto

La Women's Enterprise Agency fornisce servizi di formazione e informazione sulle procedure per la creazione di un'impresa, consulenze individuali, formazione imprenditoriale e servizi personalizzati di mentoring.

Successo attraverso il mentoring imprenditoriale: il modello di mentoring creato dalla WEA prende le mosse dalle esigenze pratiche della nuova imprenditrice. Attraverso una serie di regolari discussioni confidenziali, il responsabile dell'assistenza - una donna imprenditore esperta, scelta accuratamente - assiste le nuove imprenditrici con le proprie conoscenze, esperienze e contatti, e offre quindi una consulenza ed un sostegno su misura. La WEA ha gestito 15 programmi di mentoring dal 1998 in Finlandia e all'estero. Recentemente, un programma congiunto è stato avviato per imprenditrici lettoni e finlandesi.

Servizi di formazione, consulenza e informazione: la WEA fornisce gratuitamente, attraverso corsi di formazione, consulenze individuali ed eventi di rete, consulenze e informazioni imprenditoriali sulla procedura per la creazione di un'impresa. Un gruppo individuale di formazione comprende un massimo di 12 persone. Gli argomenti sono determinati dalle esigenze dei partecipanti, tutti gli esperti e i conferenzieri sono essi stessi imprenditori attivi e un'autovalutazione, sulla base del feedback dei partecipanti, costituisce parte integrante di tutte le attività di formazione.

Maggiore visibilità dell'imprenditorialità femminile: fin dall'inizio, uno dei principali obiettivi della WEA è stato di aumentare la visibilità delle imprenditrici. Le attività pubblicitarie sono state indirizzate verso tale obiettivo. Ad esempio, i modelli e le attività dell'agenzia sono stati oggetto di oltre 40 articoli in diversi quotidiani e periodici, mentre numerose stazioni radio hanno trasmesso, nel 2002, descrizioni delle attività dell'agenzia. Inoltre, la WEA collabora con una rete di consulenti specializzati per l'imprenditorialità femminile designati dai 15 Centri finlandesi per l'occupazione e lo sviluppo economico (EEDC) al fine di diffondere ed implementare il modello di mentoring prescelto in tutta la Finlandia. La WEA mantiene inoltre collegamenti a livello di rete con imprenditori locali allo scopo di utilizzare tali collegamenti per la promozione dell'imprenditorialità femminile.

Risultati

Il lavoro della WEA è stato riconosciuto a livello internazionale. In particolare, il modello di mentoring imprenditoriale, attraverso il quale i nuovi imprenditori ricevono l'assistenza di un consulente personale, ha sollecitato notevole interesse in

diversi paesi come Svezia, Lettonia e Regno Unito (Irlanda del nord). Il lavoro dell'agenzia è stato oggetto di discussione in diverse conferenze, seminari e pubblicazioni internazionali. Nel 2002, sono state svolte oltre 300 consultazioni con consulenti ed esperti, e più di 200 donne hanno partecipato a conferenze su argomenti particolari. Più di 800 donne hanno partecipato a seminari o altri eventi in materia di imprenditorialità femminile in tutta la Finlandia, e quasi 100 hanno partecipato ad eventi informativi organizzati dall'agenzia. Si ritiene che queste attività abbiano portato alla creazione di circa 80 nuove imprese nel 2002.

Informazioni di contatto:

Naisyrittäjäyyskeskus Ritva Nyberg Kaisaniemenkatu 1 Ba 71 FIN - 00100 Helsinki tel.: + 358/9/5422/4466 fax: + 358/9/5422/4488 e-mail: ritva.nyberg@nyek.inet.fi internet: www.naisyrittajyyskeskus.fi
--

Programmi di sostegno

IL PROGRAMMA “IMPRENDITORI VOLANTI” (Belgio)

Attività

Il programma "Imprenditori volanti" ('De Vliegende Ondernemer') mira ad incrementare il numero delle imprenditrici rendendo l'imprenditorialità indipendente un'attività "più morbida", per esempio cercando di rendere più facile per una donna imprenditrice il raggiungimento di un opportuno equilibrio fra attività professionale e vita privata, offrendo la possibilità di ricorrere ad un rappresentante professionale in caso di emergenze.

Costituzione

L'Imprenditore volante è destinato a costituire un nuovo genere di professione. Il programma permette alle donne di diventare imprenditrici indipendenti, in grado di sostituire, temporaneamente, un imprenditore esistente o eventuali soci in caso di imprevisti (ad esempio malattie, crisi, incidenti), assenze programmate (ad esempio ferie, maternità, formazione) o periodi particolarmente intensi di lavoro. Il programma è stato realizzato dal Centrum van Zelfstandige Ondernemende Vrouwen (CEZOV, 'Centro delle donne imprenditori indipendenti') dell'organizzazione Markant nell'ottobre 2001. I relativi corsi di formazione hanno luogo in ciascuna delle cinque province di lingua fiamminga e a Bruxelles. Il programma riceve un finanziamento dal Fondo sociale europeo (FSE).

Contenuto

Il programma comprende un corso di formazione basato sui tre moduli che seguono e un periodo di esperienza pratica: *il corso iniziale* è destinato a fornire ai partecipanti una buona base economica per il loro ruolo di imprenditori volanti. La prima parte del corso comprende procedure iniziali, tecniche di vendita, problemi contabili e finanziari, gestione degli ordini, fatturazione e programmazione economica e finanziaria.

Il corso iniziale è seguito dal modulo di *formazione informatica* che copre essenzialmente Word, Excel, Internet, e Outlook e viene modificato a seconda delle conoscenze dei partecipanti. Questo modulo è stato concepito allo scopo di sormontare il deficit in materia di tecnologia dell'informazione e comunicazione (TIC) di molte imprenditrici.

L'ultimo modulo si occupa dello *sviluppo imprenditoriale*. Gli obiettivi sono il rafforzamento della personalità, formazione in materia di buona valutazione delle situazioni, efficiente gestione del tempo e buone capacità di comunicazione.

Il corso è seguito da un programma di *attività pratica* insieme ad un imprenditore indipendente, che permette ai partecipanti di applicare le conoscenze acquisite. Le potenziali imprenditrici volanti devono preparare a tal fine una presentazione, per presentarsi ai potenziali interlocutori aziendali.

Alla fine del corso, i partecipanti ricevono un certificato e formulano una valutazione del programma. Il feedback dei partecipanti, nonché quello dei collaboratori didattici del Centro per le imprenditrici indipendenti (CEZOV), che partecipano ai corsi e li adattano ove necessario, assicurano la qualità e la pertinenza del programma.

Risultati

L'interesse a partecipare al programma è molto elevato. Dall'inizio nell'ottobre 2001 fino al giugno 2002, 250 persone hanno chiesto materiale informativo, e 55, a causa dei limiti di capacità del corso, stanno attualmente seguendo il programma. Oltre al consolidamento di questa nuova figura professionale, il CEZOV sta lavorando alla definizione di uno statuto giuridico e sociale per gli imprenditori volanti. La possibilità di rivolgersi ad una simile figura professionale è già stata integrata nella polizza assicurativa disponibile per gli imprenditori indipendenti.

Informazioni di contatto:

Markant CEZOV Christine Van Nuffel Spastraat 8 B - 1000 Brussels tel.: + 32/2/2869340 fax: + 32/2/2869369 e-mail: christine.vannuffel@markantvzw.be internet: www.markantvzw.be
--

IL “FONDO DI GARANZIA PER LE DONNE” (Francia)

Attività

Il "Fondo di garanzie per la creazione, la ripresa o lo sviluppo di imprese su iniziativa delle donne" ('Fonds de Garantie pour la Création, la Reprise ou le Développement d'Entreprise à l'Initiative des Femmes', FGIF) facilita in Francia l'accesso ai finanziamenti per le donne che desiderano creare, rilevare o sviluppare ulteriormente un'impresa.

Costituzione

L'FGIF è stato creato in risposta all'osservazione che le donne hanno difficoltà ad accedere al credito bancario. L'FGIF viene amministrato da un'organizzazione privata denominata 'Institut de Développement de l'Economie Sociale' (IDES) finanziata fra l'altro dal Fondo sociale europeo (FSE). L'IDES è stato creato nel 1983, quando le istituzioni dell'economia sociale (ossia associazioni di categoria, cooperative ecc.) hanno deciso di investire parte delle loro riserve a favore di imprese del settore sociale. Dal 1989, l'IDES gestisce diversi fondi di garanzia finanziati dallo stato, fra cui il fondo FGIF.

Contenuto

L'iniziativa FGIF è stata lanciata nel 1989 in seguito ad un accordo tra il segretario di Stato responsabile per i diritti delle donne e l'IDES. L'accesso ai finanziamenti è stato identificato come uno dei principali ostacoli per le donne desiderose di divenire lavoratori autonomi, a causa della mancanza di fondi personali, delle ridotte dimensioni dei progetti, o anche a causa di atteggiamenti discriminatori da parte degli istituti finanziari. La garanzia dello Stato è destinata a migliorare questa situazione in due modi: l'offerta alle banche di una garanzia finanziaria e la preventiva valutazione della fattibilità del progetto. L'iniziativa viene, inoltre, integrata da servizi di consulenza durante le fasi preliminari inerenti alla costituzione della nuova impresa.

L'iniziativa FGIF si rivolge a tutte le donne che desiderano costituire, rilevare o sviluppare ulteriormente un'impresa o che hanno intrapreso tale iniziativa non più di 5 anni avanti. La procedura per ottenere una garanzia è la seguente: l'imprenditrice deve mettersi in contatto col delegato locale o regionale per i diritti delle donne e con una banca. La banca quindi valuta il finanziamento e, se d'accordo, trasmette i documenti all'IDES che decide sulla prestazione della garanzia.

La garanzia copre i prestiti bancari a medio termine, destinati a finanziare beni o investimenti in conto capitale. Per un prestito fra 5.000 e 38.000 euro con una durata da 2 a 7 anni, l'FGIF garantisce fino al 70% della somma. L'importo massimo del prestito garantito è stato recentemente portato da 22.000 a 38.000 euro.

Risultati

Dal lancio dell'iniziativa nel 1989, più di 2.500 imprenditrici hanno presentato domanda, e il 60% ha ricevuto una garanzia con un prestito medio di 19.000 euro. Nel 2001, sono state concesse 132 garanzie per un importo di quasi 4 milioni di euro (prestito medio: 30.300 euro). La tendenza per il 2002 è all'aumento. Di solito, l'80% dei prestiti viene rimborsato in base alle condizioni stipulate.

L'IDES ha analizzato i profili delle donne che si rivolgono al FGIF che sono risultati essere molto diversi sia da quelli previsti all'atto della creazione del FGIF sia dal profilo medio delle donne che creano imprese. Anziché donne che non hanno mai lavorato prima o che hanno alle spalle un lungo periodo di disoccupazione, le imprenditrici che si rivolgono al FGIF in gran parte (72%) attraversano soltanto un breve periodo di disoccupazione e desiderano avvalersi di una lunga esperienza professionale (in media 18 anni). Il 65% delle aziende controllate da donne che hanno utilizzato le garanzie del FGIF sono senza dipendenti, e il 97% ha meno di tre dipendenti. L'investimento iniziale delle donne che hanno partecipato al progetto è il doppio rispetto alle loro controparti.

Informazioni di contatto:

Institut de Développement de l'Economie Sociale (IDES) Danièle Clair 10-12 rue des Trois Fontanot F - 92022 Nanterre Cedex tel.: + 33/1/55230713 fax: + 33/1/49001982 e-mail: daniele.clair@esfin-ides.com internet: www.esfin-ides.com

IL PROGRAMMA “RAFFORZARE L’IMPRENDITORIALITÀ FEMMINILE” (Grecia)

Attività

Il programma "Rafforzare l'imprenditorialità femminile" aiuta le donne a creare imprese moderne ed efficienti, particolarmente nei settori della manifattura, commercio elettronico, servizi e turismo, con particolare attenzione per lo sviluppo locale e regionale.

Costituzione

Lo scopo del programma è di aiutare le donne da 18 a 55 anni, che non hanno alcuna esperienza in materia di gestione di un'impresa, a diventare imprenditrici fornendo un sostegno finanziario per valorizzarne le conoscenze, l'istruzione e il talento. Il programma è stato organizzato per il periodo 2000-2006 dall'Organizzazione ellenica delle piccole e medie imprese e dell'artigianato (EOMMEX). Si tratta di un ente pubblico al servizio delle PMI in Grecia. Tale ente è stato fondato nel 1977 nell'ambito del ministero dello Sviluppo. La missione dell'EOMMEX è la promozione della modernizzazione e dello sviluppo delle PMI allo scopo di consentire a tali imprese di soddisfare le esigenze di un ambiente economico in continua trasformazione.

Contenuto

Il programma costituisce il risultato dei tentativi di aumentare la limitata partecipazione delle donne alle attività imprenditoriali. Esso copre l'intero paese e i finanziamenti vengono erogati ai beneficiari attraverso le sedi locali dell'EOMMEX nelle diverse prefetture. Vengono concessi finanziamenti fino al 50% dei programmi imprenditoriali integrati (comprese le spese per l'acquisto di attrezzature produttive, servizi di consulenza e ricerca, servizi di formazione e di marketing, ecc.). L'importo dei finanziamenti varia a seconda del tipo di impresa da creare, ma è lo stesso in tutte le regioni del paese.

L'attuazione del programma dovrebbe permettere di raggiungere diversi obiettivi. Uno dei principali è la creazione di imprese moderne e sostenibili, per cui particolare importanza viene attribuita allo sviluppo regionale ed all'economia locale. Viene prestata un'attenzione particolare a settori quali quello manifatturiero, del commercio elettronico, servizi e turismo, ed ai collegamenti con l'economia sociale e/o la protezione dell'ambiente. Le imprese dovrebbero utilizzare nuove tecnologie e innovazioni in vista dello sviluppo, produzione e commercializzazione di prodotti "nuovi" o perfezionati. Inoltre, le attività imprenditoriali delle donne greche dovrebbero permettere di sviluppare ulteriormente le tradizioni e la cultura del paese in modo creativo.

Risultati

La prima sessione del programma è iniziata nel settembre 2001 con scadenza per la presentazione delle proposte alla fine di gennaio 2002. In totale, sono pervenute 945 proposte da tutta la Grecia, con quasi il 40% dalla regione Attica e circa il 20% dalla Macedonia centrale. Si prevede che, entro il 2003, 60 imprese saranno state costituite da partecipanti al programma. Tale numero dovrebbe salire a 150 nel 2006. Gli investimenti privati dovrebbero arrivare a 18 milioni di euro entro il 2003, e 32 milioni entro il 2006. Si prevede inoltre che il programma porti alla creazione di un numero considerevole di nuovi posti di lavoro a tempo pieno.

Informazioni di contatto:

EOMMEX Avgoustidou 16, Xenias St. and Evrou GR - 11528 Athens tel.: + 30/210/7491219 fax: + 30/210/7491153 e-mail: dinecs@eommex.gr internet: www.ypan.gr

IL PROGRAMMA DI FORMAZIONE PROFESSIONALE “WOMEN IN BUSINESS” (Irlanda)

Attività

Il programma di formazione professionale "Women in Business" (WiB) fornisce servizi di formazione in materia di gestione aziendale per imprenditrici allo scopo di potenziarne le capacità imprenditoriali e di incrementare le probabilità di formazione e di successo di micro imprese femminili.

Costituzione

Il West Cork Enterprise Board è stato istituito nel 1993 nell'ambito della rete di 35 comitati regionali per le imprese creati dal governo irlandese unitamente all'Unione europea. Tale rete fa parte del Dipartimento irlandese delle imprese, occupazione e commercio, ed è destinato a promuovere la creazione di posti di lavoro e a sostenere lo sviluppo di imprese locali attraverso la prestazione di consulenze economiche, assistenza finanziaria e formazione alla gestione. Il West Cork Enterprise Board copre il bacino rurale della regione occidentale di Cork nel sud-ovest dell'Irlanda, con una popolazione di circa 64.000 abitanti. Fino ad oggi, l'Enterprise Board ha erogato 4 milioni di euro di contributi a 300 aziende locali e creato 800 posti di lavoro a tempo pieno. Inoltre, sono stati prestati servizi di sostegno a 1.350 imprenditori (più del 50% dei quali donne).

Contenuto

Nel 1999, il West Cork Enterprise Board ha lanciato un programma pilota denominato Management Development Programme (MDP) per le imprenditrici nel Cork occidentale. Le partecipanti hanno potuto seguire corsi di formazione tenuti da un gruppo di consulenti aziendali esperti che hanno coperto un'ampia gamma di problemi imprenditoriali a carattere pratico, compresi marketing, vendite, finanza, bilanci e contabilità, fiscalità e legislazione commerciale. Una particolare attrattiva del programma è costituita dalla prestazione di servizi a carattere individuale per aiutare le imprenditrici ad affrontare problemi ed iniziative imprenditoriali che richiedono un'assistenza specialistica e la consulenza di esperti.

Il programma è accreditato a livello di diploma dall'ente responsabile, il National Examining Board for Supervision and Management (NEBS). Il programma pilota, della durata di nove mesi, è stato completato con successo da 19 imprenditrici.

Dato il successo del programma pilota, il West Cork Enterprise Board ha organizzato due successivi programmi "Women in Business" (WiB) nel 2000 e 2001, e ha iniziato un quarto programma di formazione nel settembre 2002. Il sostegno e l'incoraggiamento alla crescita competitiva di imprese femminili costituisce una parte integrante del programma di sostegno imprenditoriale del West Cork Enterprise Board.

Risultati

Fino all'agosto 2002, 50 imprenditrici avevano partecipato ai tre programmi pilota e a quelli WiB dell'Enterprise Board. Il 50% di esse sono attive nel settore dei servizi

con particolare riferimento ai mercati locali. Il 60% delle partecipanti ha identificato in sede di valutazione del programma che il vantaggio personale più significativo è stata l'opportunità di entrare in contatto con altre imprenditrici che si trovano in simili situazioni e di allacciare nuovi contatti e rapporti commerciali. Il 35% ha riferito che il programma di formazione commerciale ha contribuito sensibilmente ad aumentare la fiducia in sé stesse e l'autostima, mentre il 40% ha indicato che le conoscenze acquisite hanno permesso loro di gestire le attività quotidiane delle loro aziende in base a criteri più razionali e mirati. L'abilità più utile acquisita dalle partecipanti è stata la capacità di applicare i sistemi più efficienti a livello di attività finanziarie e fiscali.

Informazioni di contatto:

West Cork Enterprise Board Ann Lynch Kent Street IRL - Clonakilty, Co. Cork tel.: + 353/23/34700 fax: + 353/23/34702 e-mail: enterprise@wceb.ie internet: www.wceb.ie

LO “SPORTELLO FARE IMPRESA” (Italia)

Attività

Lo sportello Fare impresa si propone di agevolare la creazione e lo sviluppo di nuove attività nel settore artigianale. Queste attività dovrebbero dare la possibilità all'imprenditore di trovare il giusto equilibrio fra il lavoro come obbligo e come forma di realizzazione personale.

Costituzione

Lo sportello Fare impresa è stato realizzato dal Comitato per le pari opportunità nel 1999. Lo sportello è disponibile su scala nazionale, in quanto presso tutte le sedi della Confartigianato vi è un ufficio per la creazione di nuove imprese.

Contenuto

Lo sportello Fare impresa è rivolto alle donne che desiderano avviare una nuova attività imprenditoriale o riprendere un'azienda esistente. Attraverso vari metodi di supporto lo sportello mira a promuovere la decisione di costituire un'impresa nel settore dell'artigianato, ad aiutare le donne ad avere accesso a tale settore, e ad offrire alternative alla disoccupazione, al lavoro casalingo oppure a quello dipendente. L'assistenza prestata direttamente da esperti presso lo sportello Fare impresa, nonché tramite notiziari e pubblicazioni, dovrebbe aiutare le donne a creare imprese con buone possibilità di sviluppo nei primi anni.

Lo sportello Fare impresa aiuta le imprenditrici a superare i problemi burocratici durante la fase di avviamento e ad ottenere finanziamenti agevolati tramite accordi

speciali con gli istituti finanziari. Inoltre, la situazione delle imprenditrici viene continuamente monitorata, mentre le titolari delle nuove imprese ricevono un sostegno attraverso corsi di formazione. Particolare attenzione viene anche prestata all'informazione su altri programmi di sostegno a livello locale e nazionale.

Inoltre, una speciale guida intitolata "Come avviare un'impresa artigiana" è stata pubblicata a cura dello Sportello. L'opuscolo fornisce utili informazioni per le donne che intendono avviare un'attività ed è inoltre disponibile on-line sul sito Internet di Confartigianato.

Risultati

Lo sportello Fare impresa è considerato un programma importante, in quanto la promozione dell'imprenditorialità femminile nel settore dell'artigianato - in alternativa al lavoro dipendente - ha incoraggiato lo sviluppo di molte nuove piccole e medie imprese in Italia. Particolarmente nel nord del paese, dove gli accordi con gli istituti di credito hanno permesso di ottenere maggiori finanziamenti anche con un basso livello di garanzie, lo sportello Fare impresa ha ottenuto buoni risultati. Molte donne si sono rivolte alle sedi locali della Confartigianato, mentre le statistiche dimostrano che il 20% delle nuove imprese sostenute durante la fase di avviamento ha avuto buoni risultati durante i primi anni.

In futuro, i promotori dell'iniziativa sperano di trovare nuovi finanziatori per potersi mettere in contatto con un numero maggiore di imprese a conduzione femminile al fine di contribuire alla creazione di una nuova cultura imprenditoriale. Corsi di aggiornamento per il personale dello sportello vengono programmati allo scopo di garantire una maggiore conoscenza della legislazione relativa all'imprenditorialità femminile.

Informazioni di contatto:

Confartigianato Luciano Petracchi Via San Giovanni in Laterano 152 I - 00184 Rome tel.: + 39/06/703741 fax: + 39/06/70452188 e-mail: confartigianato@confartigianato.it internet: www.confartigianato.it

“IL MENTORING FA IL SUCCESSO” (Lussemburgo)

Attività

Il programma "Il mentoring fa il successo" ('Mentoring macht Erfolg') aiuta le donne interessate allo svolgimento di funzioni manageriali e imprenditoriali. Lo scopo è quello di creare un ambiente favorevole a manager femminili, a sviluppare strutture

adeguate per donne che svolgono attività professionali, a valorizzare le capacità delle donne e a stimolare il dialogo fra le generazioni.

Costituzione

Il programma è gestito dall'associazione Zarabina, che ha l'obiettivo di garantire le pari opportunità per le donne nel contesto delle strategie di sviluppo locali e regionali. Il programma è sostenuto dal Fondo sociale europeo (FSE), dal Ministero del Lavoro e dell'occupazione e dalle comunità locali. L'iniziativa fa parte del progetto regionale "Promozione femminile e sviluppo regionale".

Contenuto

L'iniziativa è costituita da un centro di contatto e coordinamento che cerca di assicurare la formazione di "coppie di mentoring". Il centro mette in contatto donne in posizioni di rilievo, disposte a trasmettere le loro esperienze professionali, con donne che desiderano ricevere i consigli ed il sostegno di cui hanno bisogno. Durante il rapporto di mentoring è possibile discutere apertamente i problemi e le conoscenze vengono trasmesse in maniera informale e non strutturata. La partecipazione al programma è gratuita.

Per assicurare la creazione di un buon rapporto di mentoring, sono stati sviluppati criteri per abbinare il mentore all'imprenditrice neofita, tenendo conto delle esperienze professionali delle partecipanti, delle loro competenze fondamentali e delle rispettive esigenze professionali. Inoltre, il lavoro di entrambe viene seguito su base continuativa.

In aggiunta al programma descritto, vengono organizzati anche gruppi di lavoro e attività di formazione sul tema "le donne nelle funzioni manageriali". I gruppi di lavoro si occupano di questioni quali potere e competitività, gestione dei conflitti, apprendimento interculturale, formazione di reti, e infine equilibrio fra la vita privata e le attività professionali.

Zarabina ha sviluppato attività di pubbliche relazioni allo scopo di sensibilizzare le imprese e il pubblico femminile al programma e di presentare il mentoring come uno strumento per aumentare la percentuale delle donne in posizioni imprenditoriali e di gestione. Il programma viene quindi promosso attraverso regolari pubblicazioni sulla stampa nazionale nonché in radio e televisione. Vengono organizzate manifestazioni su base regolare per informare tutti gli interessati sulle attività disponibili.

Risultati

La prima fase del programma è iniziata nel 2000. L'associazione Zarabina ha sviluppato una base dati che comprende circa 50 donne interessate. Questa cifra è salita costantemente dal lancio del programma. Nel settembre 2001, è stata lanciata la seconda fase. Sono stati sviluppati speciali materiali informativi allo scopo di allargare il programma. Nel 2001, si sono svolti circa 20 colloqui con potenziali mentori e discenti. In seguito alla formazione delle coppie di mentoring, un numero elevato di donne occupa attualmente nuove posizioni professionali. Nel 2001 sono state organizzate sette conferenze e tre seminari su aspetti significativi per le donne in posizioni direttive.

Informazioni di contatto:

Zarabina 'Initiatives for Women'
Vera Spautz
27, rue Emile Mayrisch
L - 4240 Esch/Alzette
tel.: + 352/26/551213
fax: + 352/26/551214
e-mail: info@zarabina.lu
internet: www.zarabina.lu

IL PROGRAMMA “WOMEN IN FOCUS” (Norvegia)**Attività**

La filosofia del programma “Women in Focus” (‘Kvinner i Fokus’, KIF) è di utilizzare mentori per motivare potenziali imprenditrici. Il programma aiuta donne altamente qualificate a creare un'impresa. Con l'aiuto di una rete crescente di imprenditrici, "Women in Focus" si propone di incrementare la competenza delle partecipanti nella gestione di un'impresa.

Costituzione

Il programma è stato istituito nel 1999 dal Fondo norvegese di sviluppo industriale e regionale (SND). L'attività principale è costituita da progetti per lo sviluppo delle competenze, per l'aumento del numero delle donne nei comitati esecutivi o lo sviluppo di imprese nuove o esistenti dirette o controllate da donne (progetto ‘Lighthouse’). La principale sfida del programma è stata mettere in rilievo la dimensione femminile dei progetti e degli impegni totali del Fondo, contribuendo così a rendere le esigenze e le competenze delle donne più visibili a livello imprenditoriale e commerciale.

Contenuto

Il programma verte sullo sviluppo delle competenze fra le imprenditrici e sull'aumento della relativa visibilità. Ciò avviene mediante la creazione di reti nazionali e internazionali e con l'offerta di servizi di formazione. Dirigenti e imprenditori di successo cercano di motivare altre donne a lanciare una propria attività. Le prime rappresentano modelli di ruolo e aiutano a creare un'immagine positiva delle imprenditrici nei settori della produzione e del commercio. Il programma comprende attività di sostegno personalizzate in materia di problemi di gestione, ivi compresa la stesura dei piani commerciali. Le donne che hanno usufruito con successo delle reti (per esempio, che hanno raggiunto gli obiettivi prefissati) diventano a loro volta mentori o consulenti di altre imprenditrici. Vengono descritti in appresso due progetti specifici.

Il progetto ‘Lighthouse’ mira a sviluppare la competenza delle donne nella gestione di un'attività imprenditoriale. Il progetto si rivolge a dirigenti di sesso femminile in imprese che hanno superato la fase iniziale, hanno almeno cinque dipendenti e un giro

d'affari minimo di NOK 5 milioni (o 650.000 euro) all'anno. Inoltre, più del 50% dell'impresa deve essere controllato da una donna. Il progetto si propone un effetto a catena: i partecipanti che sono già riusciti nella creazione di un'impresa fungono da modelli positivi che aumentano la visibilità delle donne nella produzione e nel commercio. Dopo aver seguito un corso personalizzato di un anno in materia di gestione, le partecipanti forniscono a loro volta servizi di consulenza ad altre dirigenti, favorendo così la formazione di reti.

L'obiettivo del progetto "*Le donne nei comitati esecutivi*" è di utilizzare un'esistente base dati di potenziali membri femminili di comitati esecutivi per aumentare il numero delle donne che occupano tali posizioni. E' stato osservato che indipendentemente dal potenziale, soltanto un dirigente d'azienda su venti è di sesso femminile. La base dati, che viene utilizzata per la ricerca di personale dirigente, è destinata a facilitare la ricerca di possibili candidate, in quanto contiene il nominativo di circa 300 persone che hanno superato uno speciale esame in materia di attività dirigenziali.

Risultati

Il principale successo del programma consiste nella rete crescente di imprenditrici che si sostengono reciprocamente. Finora sono stati realizzati 25 progetti. Tali progetti hanno aumentato la visibilità dell'iniziativa sui media, mettendo in rilievo le competenze e le risorse delle donne a livello di produzione e commercio. Di conseguenza, il programma è riuscito anche a fare opera di sensibilizzazione presso le autorità, e in particolare l'organizzazione responsabile, in merito all'importanza e alle future prospettive dell'imprenditorialità femminile.

Informazioni di contatto:

SND Aud Rolseth Sanner Postboks 448 Sentrum N - 0104 Oslo tel.: + 47/22/002661 fax: + 47/22/427739 e-mail: aud.rolseth.sanner@snd.no internet: www.snd.no

IL PROGRAMMA "SOSTEGNO ALL'IMPRENDITORIALITÀ FEMMINILE" (Portogallo)

Attività

L'azione "Sostegno all'imprenditorialità femminile" ('Apoio ao Empreendedorismo Feminino') supporta la creazione e il consolidamento di piccole e micro imprese guidate da donne, e l'accesso delle donne al lavoro autonomo. Tale azione è specificatamente destinata a potenziali imprenditrici.

Costituzione

Il Programma operativo per l'occupazione e lo sviluppo sociale (POEFDS) del Ministero del Lavoro del Portogallo include un sub-programma destinato a promuovere l'efficienza e l'equità delle politiche di occupazione e formazione. Nell'ambito di tale iniziativa, è stata introdotta un'azione per promuovere pari opportunità per uomini e donne e per migliorare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro. L'iniziativa comprende una serie di azioni, fra cui "Sostegno all'imprenditorialità femminile".

Contenuto

Il programma fornisce un sostegno finanziario per attività di formazione, consulenze, avviamento di imprese e reti di informazione per le imprese. Le associazioni di categoria femminili e le agenzie di formazione possono candidarsi per fungere da intermediari per la prestazione dei servizi richiesti.

Questi intermediari dovrebbero aiutare le potenziali imprenditrici a consolidare l'idea imprenditoriale con servizi di formazione personalizzata e consulenze tecniche dalla fase di avviamento fino a 2 anni dopo la formazione dell'azienda, in riferimento a tutte le funzioni gestionali. Vengono organizzati corsi di formazione complementari per le donne allo scopo di sviluppare le iniziative imprenditoriali, rafforzare la fiducia delle partecipanti e sviluppare capacità di leadership e di negoziato.

L'azione fornisce altresì informazioni alle potenziali imprenditrici sulle opportunità disponibili, sulla normativa giuridica e di diritto del lavoro e sulle modalità di accesso al finanziamento. Inoltre, viene favorita la creazione di reti per promuovere l'imprenditorialità femminile nonché la partecipazione delle donne nei settori ad alta tecnologia.

Risultati

L'iniziativa costituisce una risposta al basso livello di partecipazione delle donne nelle attività di gestione economica, con particolare riferimento al basso livello di iniziative imprenditoriali. Viene riconosciuto e rafforzato il ruolo delle associazioni private di categoria a sostegno delle politiche pubbliche, contribuendo così ad una maggiore coesione sociale in Portogallo.

Informazioni di contatto:

Ministry of Labour Administrator of the POEFDS José Realinho De Matos Av. José Malhoa, 14-7ºB P - 1070-158 Lisbon tel.: + 351/21/7227000 fax: + 351/21/7241111 internet: www.poefds.pt
--

I SERVIZI DELL' ISTITUTO DELLA DONNA: IL PROGRAMMA "EMPRESARIAS-NET" (Spagna)

Attività

L'Istituto della donna ('Instituto de la Mujer') favorisce la parità dei sessi sostenendo la partecipazione delle donne alla vita politica, culturale, economica e sociale e la rimozione degli ostacoli alle politiche per le pari opportunità.

Costituzione

L'Istituto della donna è un ente pubblico integrato nel Ministero spagnolo del Lavoro e degli affari sociali che riceve fra l'altro un finanziamento dal Fondo sociale europeo (FSE). Sulla base del principio di uguaglianza adottato dalla legislazione spagnola nel 1978, l'Istituto è stato creato nell'ottobre 1983 e ristrutturato nel maggio 1997. L'Istituto promuove l'imprenditorialità femminile attraverso varie iniziative, come l'attuazione di programmi di sostegno comprendenti consulenze, mentoring, formazione, finanziamenti e pubblicazione di opuscoli e guide.

Contenuto

Il programma di sostegno imprenditoriale alle donne e il programma di gestione per le imprenditrici potenziali forniscono informazioni e consulenze alle donne che vogliono creare una nuova azienda, o che hanno già costituito un'impresa. Questi programmi hanno l'obiettivo di aumentare la capacità competitiva delle imprenditrici attraverso la definizione di programmi strategici personalizzati tali da consentire il consolidamento e la crescita delle imprese. Il programma di formazione in gestione aziendale ha carattere generale e una durata di 300 ore, comprese 200 ore di assistenza individualizzata. Viene inoltre offerto un sostegno sotto forma di crediti e contributi alle imprenditrici nel quadro dei programmi 'BSCH Specific Financing Line', 'Programma di micro credito per potenziali imprenditrici e imprenditrici', e 'Sostegno finanziario: donne in affari'.

Oltre ai servizi citati, l'Istituto pubblica regolarmente un'ampia gamma di opuscoli per informare i potenziali interessati sui programmi esistenti.

Uno dei programmi più interessanti fra quelli svolti dall'Istituto della donna è il "Programma di supporto imprenditoriale alle donne". L'iniziativa si basa sull'offerta alle imprenditrici di consulenze dirette e per via elettronica. Questo tipo di assistenza tecnica mira a sensibilizzare le donne in materia di imprenditorialità e costituisce uno strumento per la creazione e il consolidamento di imprese guidate da donne. I potenziali destinatari sono donne che possiedono spirito imprenditoriale, un'idea o un progetto per la creazione di una nuova impresa o anche che hanno programmi di ristrutturazione o espansione per le imprese esistenti.

Un importante strumento del programma è costituito da 'EmpresariasNet', una rete di imprenditrici potenziali finalizzata allo scambio di esperienze e all'individuazione di nuovi partner commerciali. EmpresariasNet offre informazioni aggiornate tramite posta elettronica in materia di sostegno del settore pubblico e attività commerciali su base settimanale. Sono disponibili consulenze elettroniche veloci ed elastiche in materia di contributi, provvedimenti di sostegno e creazione di imprese, oltre a

informazioni istituzionali e settoriali. Vengono forniti anche servizi di formazione a distanza, utilizzando materiali dell'Istituto della donna e delle camere di commercio.

Il programma è stato largamente pubblicizzato attraverso un depliant intitolato "Programma di sostegno imprenditoriale alle donne" che descrive gli obiettivi e le attività effettuate e fornisce informazioni di contatto relative agli uffici di supporto delle camere di commercio, che forniscono consulenze su misura.

Risultati

Negli ultimi due anni, EmpresariasNet ha ricevuto molteplici richieste da parte di imprenditrici interessate in materia di procedure, contributi, ricerche di mercato, collaborazione ed altri problemi a carattere generale. Nel 2001 sono pervenute 5.391 richieste, mentre 2.528 imprenditrici si sono registrate come utenti di EmpresariasNet.

Informazioni di contatto:

Instituto de la Mujer Rocío de la Hoz Gómez Condesa de Venadito 34 ES - 28027 Madrid tel.: + 34/91/3638028 fax: + 34/91/3638073 e-mail: rhozg@mtas.es internet: www.mtas.es/mujer

“CONSULENTI DI MANAGEMENT PER LE DONNE” (Svezia)

Attività

Il progetto “Consulenti di management per le donne” (‘Affärsrådgivare för Kvinnor’) mira a promuovere l'imprenditorialità femminile e a ridurre l'esodo delle donne dalle zone a bassa popolazione che offrono scarse possibilità di lavoro.

Costituzione

Il Ministero svedese degli Affari regionali ha incaricato NUTEK, l'ente pubblico centrale svedese per i problemi della politica industriale, di lanciare un progetto per consulenti di management per le donne nel 1993. Nei primi tre anni, le attività sono state concentrate nelle zone di sviluppo regionale nell'area settentrionale della Svezia. L'obiettivo era di incoraggiare 62 municipalità ad ingaggiare consulenti di management per le donne e a fornire contributi in cofinanziamento, in quanto studi effettuati avevano indicato che le imprenditrici erano riluttanti a rivolgersi ai consulenti tradizionali o alle banche perché ritenevano che non sarebbero state prese seriamente in considerazione. La NUTEK ha organizzato una serie di corsi di formazione e conferenze per i consulenti e ha costituito una rete elettronica per lo scambio di informazioni ed esperienze. Dal 1997, il servizio è stato esteso in parte anche alla Svezia meridionale.

Contenuto

Il programma ha iniziato le attività cercando di individuare imprenditrici nelle zone scarsamente popolate della Svezia settentrionale e, successivamente, cercando di aiutare le donne ad avviare e sviluppare una propria azienda offrendo assistenza, formazione, informazione e consulenze attraverso una rete di consulenti (principio dello sportello unico).

I consulenti organizzano corsi e seminari destinati a incrementare le competenze e le capacità e a facilitare la creazione di reti fra le donne, preparandole in tal modo a risolvere i problemi a cui possono trovarsi di fronte. Inoltre, i consulenti cercano di influire positivamente sull'immagine generale dell'imprenditorialità femminile offrendo a tale immagine una professionalità più spiccata.

I finanziamenti governativi sono stati interrotti nel 2001. Tuttavia, alcuni consulenti sono ora passati ai normali servizi pubblici (mainstream system) o hanno iniziato nuovi progetti. Inoltre, i metodi utilizzati sono stati documentati mediante due diversi "manuali per consulenti di management" allo scopo di diffondere le relative esperienze e modalità operative.

Risultati

Il risultato più importante del progetto è che i consulenti sono riusciti a svolgere un'ampia attività di sensibilizzazione sull'esistenza di imprenditrici nelle municipalità. Inoltre, sono state incrementate le competenze e qualifiche professionali delle imprenditrici come pure dei consulenti stessi. I consulenti hanno potuto acquisire status e conoscenze dando l'avvio a nuovi progetti, lavorando nei normali servizi pubblici (mainstream system), e documentando i loro metodi ed esperienze lavorative, a realizzare l'obiettivo di fondo di modificare gli atteggiamenti e i comportamenti organizzativi considerati un ostacolo all'imprenditorialità femminile. Si ritiene che i consulenti abbiano contribuito a creare almeno 1.000 nuove imprese durante il primo triennio del progetto.

Informazioni di contatto:

NUTEK Kerstin Wennberg Liljeholmsvägen 32 SE - 117 86 Stockholm tel.: + 46/8/6819100 fax: + 46/8/196826 e-mail: kerstin.wennberg@nutek.se internet: www.nutek.se

“CORSO ON-LINE PER NUOVE IMPRENDITRICI” (Germania)

Attività

Il “Corso on-line per nuove imprenditrici” (‘Online Kurs zur Existenzgründung von Frauen’) presta particolare attenzione alle sfide, alle difficoltà ed ai vantaggi dell’avviamento d’imprese da parte di donne, particolarmente da parte di quelle aventi una preparazione tecnica o universitaria specializzata.

Costituzione

L'iniziativa contribuisce ad aumentare il numero di imprese dirette da una donna offrendo un corso via Internet che fornisce informazioni e consulenze indispensabili per la preparazione, realizzazione e consolidamento di progetti di avviamento. Il corso on-line è stato realizzato dalla Fachhochschule Karlsruhe (Istituto tecnico superiore di Karlsruhe) nel 1999 ed è stato creato dagli studenti con l'assistenza dei docenti dell'istituto nonché di consulenti ed esperti legali. A livello nazionale, il corso on-line è il primo del suo genere, e rappresenta un progetto modello per la combinazione di informazioni pratiche e aggiornate con le nuove tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni. Il corso riceve un finanziamento dal programma EXIST del Ministero federale dell'Istruzione e della ricerca e dal KEIM, l'organizzazione per la creazione di nuove imprese di Karlsruhe.

Contenuto

Il corso on-line fornisce una panoramica sintetica ma esauriente di tutti i principali aspetti della creazione di un'impresa da parte di donne. Il corso è disponibile su Internet, su CD-ROM, o può essere scaricato, e fornisce all'utente una guida, passo dopo passo, attraverso tutte le fasi della costituzione di un'impresa. Il corso di base di articola su quattro moduli (orientamento, formulazione del concetto, realizzazione e consolidamento), ciascuno comprendente un'introduzione, 8-12 capitoli, un elenco di controllo per l'apprendimento interattivo, suggerimenti, indicazioni bibliografiche, elenco di punti di contatto per ulteriori informazioni, link pertinenti ecc. Ogni capitolo si conclude con una serie di esercizi che permettono alle imprenditrici di mettere in pratica le conoscenze acquisite applicandole ai propri progetti di avviamento di impresa. In caso di difficoltà con gli esercizi, gli utenti possono interpellare gli organizzatori tramite posta elettronica per ricevere un'assistenza immediata.

In seguito alle richieste degli utenti, che hanno manifestato la necessità di informazioni addizionali, di recente il corso è stato integrato da tre moduli nuovi che presentano in maniera più particolareggiata una serie di componenti del corso di base (si tratta in particolare di aspetti legali, contabilità e marketing).

In generale, le informazioni fornite dal corso vengono aggiornate una volta all'anno allo scopo di tenere conto degli sviluppi intervenuti nei diversi settori. I più importanti meccanismi per il controllo della qualità sono costituiti dal feedback degli utenti e dall'esperienza derivante dalle consulenze quotidiane prestate alle imprenditrici che lanciano un'impresa. Questi elementi costituiscono il punto di partenza per

l'elaborazione del corso in modo da rispondere ai problemi pratici che si verificano durante la fase di avviamento di un'impresa.

Risultati

Nel 2000, il corso ha ricevuto circa 8.000 visitatori, numero che nel 2001 era già salito a 9.300, mentre nel semestre successivo più di 6.000 imprenditrici potenziali hanno utilizzato il programma. Il CD-ROM è disponibile dal 2001. Sono stati inviati 860 CD-ROM a potenziali imprenditrici nonché a fornitori di servizi di supporto nel periodo fino al giugno 2002. L'87% dei CD-ROM sono stati ordinati da donne. Attualmente, circa 300 siti Internet collegati all'apertura di nuove imprese e alle donne offrono un link al corso online. Un numero significativo di mezzi di informazione nazionali ha già presentato il corso al pubblico.

Informazioni di contatto:

Fachhochschule Karlsruhe Eva Schulz Moltkestrasse 30 D - 76133 Karlsruhe tel.: + 49/721/9252363 fax: + 49/721/9252361 e-mail: eva.schulz@fh-karlsruhe.de internet: www.gruenderinnen.de
--

“DONNE IN RETE” (Regno Unito)

Attività

"Donne in rete" (WIN) è un'iniziativa lanciata nel nord est dell'Inghilterra per offrire utili servizi di informazione e supporto attraverso un portale Internet personalizzato che costituisce il nucleo della rete e fornisce le funzioni essenziali di comunicazione.

Costituzione

La rete WIN funge da elemento di raccordo per collegare le donne agli esistenti servizi di supporto. L'iniziativa fa parte di un programma più ampio denominato "Progetto per lo stimolo all'imprenditorialità femminile" con 10 partner nel regno Unito e 6 negli altri paesi europei allo scopo di sviluppare progetti di supporto all'imprenditorialità femminile. WIN è finanziato dal Fondo europeo di sviluppo regionale e da sponsor pubblici e privati. L'iniziativa è stata sviluppata dalla Fondazione per lo sviluppo delle PMI istituita nell'agosto 1999 dall'Università di Durham, e si basa sul lavoro effettuato dal Centro per le piccole imprese della scuola di gestione aziendale dell'università di Durham dal 1971. La Fondazione per lo sviluppo delle PMI collabora con le PMI e le altre parti interessate per favorire lo sviluppo dell'imprenditorialità a livello economico e sociale.

Contenuto

WIN svolge una funzione informativa primaria in quanto indirizza le donne agli opportuni punti di informazione e assistenza. L'iniziativa svolge numerose attività classificate in quattro settori principali: comunicazione e pubblicazioni, ricerca, eventi, formazione e sviluppo. Collettivamente, questi quattro settori chiave costituiscono un insieme integrato che consente ai partecipanti di selezionare i settori più utili in un dato momento.

L'annuario on-line costituisce il nucleo della rete, indirizzando i visitatori ai talenti, servizi e qualifiche dei membri. A partire da questo annuario, i visitatori dell'Inghilterra nordorientale e oltre possono facilmente reperire le informazioni di contatto dei membri della rete e collegarsi direttamente ai rispettivi siti Internet.

Un obiettivo importante di WIN è di facilitare le comunicazioni globali nell'ambito della rete. Ciò avviene utilizzando tutta una serie di strumenti: il servizio on-line disponibile su Internet costituisce una panoramica della totalità della rete e delle sue attività. Un bollettino trimestrale diffonde le notizie e le date degli avvenimenti più importanti nonché i successi e le opportunità crescenti. Riviste elettroniche (E-zines) e un servizio chat on-line permettono ai partecipanti di discutere e risolvere i problemi.

La rete viene valutata attentamente sulla base del feedback e di indagini valutative condotte dopo i singoli eventi nonché su base trimestrale per garantire l'elevata qualità del servizio prestato.

Risultati

WIN si basa su tutta una gamma di fonti di finanziamenti, ha prodotto una lunga serie di idee innovative a sostegno delle imprenditrici ed offre chiare indicazioni per reperire le informazioni necessarie. Vi sono indicazioni di un aumento della creazione di nuove imprese grazie a WIN, con relativa creazione di nuovi posti di lavoro in aziende a conduzione femminile. Il feedback degli utenti indica che dal 1997 sono stati creati con l'aiuto di WIN 174 posti di lavoro. Le opportunità di rete si sono tradotte in un aumento delle vendite in seguito a nuovi contatti.

Informazioni di contatto:

The Foundation for SME Development University of Durham Dinah Bennett Mill Hill Lane GB - DH1 3LB Durham tel.: + 44/191/3747157 fax: + 44/191/3741227 e-mail: dinah.bennett@durham.ac.uk internet: www.networkingwomen.co.uk

Manifestazioni

“CREARE RICCHEZZA CON LA VITALITA’ DELLE DONNE” ***(Islanda)***

Attività

Lo scopo del programma "Creare ricchezza con la vitalità delle donne" ('Audur i Krafti Kvenna') è di utilizzare meglio il patrimonio costituito dalle donne incrementandone la partecipazione nella creazione di imprese, promuovendo così la crescita economica. Si valuta che nel 1998 la percentuale delle aziende di proprietà femminile oscillasse dal 13% al 18%.

Costituzione

L'Università di Reykjavik è responsabile del progetto AUDUR, che riceve un generoso sostegno finanziario dal Fondo per le nuove imprese (New Business Venture Fund Ltd., del ministero del Commercio) e da tre aziende private. Gran parte delle attività, particolarmente i corsi di formazione, si svolgono presso l'università di Reykjavik.

Contenuto

AUDUR è un nome femminile islandese che significa letteralmente "ricchezza". Il programma è il risultato degli sforzi di diverse istituzioni ed imprese per fornire una serie di corsi didattici ed altre attività ed eventi destinati alle donne. AUDUR comprende svariati progetti e attività che vengono descritti in appresso.

L'obiettivo principale del progetto “AUDUR Imprenditori” è di fornire sostegno a donne che sono già titolari di un'impresa o intendono diventarlo. Vengono organizzati due corsi annuali per 110 ore ciascuno ripartite su 3-4 mesi. Allo scopo di facilitare la partecipazione delle donne che lavorano a tempo pieno, i corsi si svolgono in orario serale. Gli argomenti trattati comprendono la preparazione di un piano d'impresa, marketing, finanza, management, tecnologie dell'informazione, problemi legali e gestione dello stress. I partecipanti si impegnano a contribuire alla creazione di nuove opportunità lavorative in Islanda.

I “Premi AUDUR” vengono conferiti a donne con meriti particolari per l'economia islandese. Il comitato del progetto assegna annualmente il premio a tre imprenditrici. La premiazione si svolge nell'ambito di una conferenza che incoraggia le donne a creare nuove opportunità in Islanda.

La manifestazione più promettente è “AUDUR Futuro” che si svolge una volta all'anno sulla base di un concorso scolastico (“La mia azienda ideale”) per studentesse da 13 a 16 anni di età. Le autrici dei 25 testi giudicati migliori sono invitate ad un seminario di 3 giorni destinato a sollecitare la loro autostima, conoscenza dei principi commerciali, gestione delle imprese e capacità di operare in rete. Il seminario crea effetti immediati, con le ragazze che discutono di problemi imprenditoriali, dimostrando di possedere sicurezza di sé e di rendersi conto della loro capacità di partecipare all'attività economica.

Le altre manifestazioni AUDUR sono *'La giornata delle figlie al lavoro'*, *'Leadership AUDUR'* e *'AUDUR Finanza'*. L'iniziativa *'Figlie al lavoro'* è stata concepita negli USA nel 1993, ma negli ultimi anni l'idea si è diffusa anche in Europa (in Germania dal 2000). Il principio è quello di riconoscere l'importanza di introdurre le giovani donne alle esistenti opportunità occupazionali. *'Leadership AUDUR'* è un seminario di 3 giorni per imprenditrici, mentre *'AUDUR Finanza'* è un seminario di 16 ore destinato a perfezionare le conoscenze in materia di finanza personale.

Risultati

AUDUR è stato accolto molto bene dalle donne. Le manifestazioni organizzate sono state seguite da un pubblico numeroso, e molte richieste di partecipazione ai corsi sono state respinte perché i posti disponibili sono stati esauriti in brevissimo tempo. Fino all'autunno 2002, 180 donne avevano seguito il corso *AUDUR Imprenditrici*, e numerose imprese hanno già iniziato l'attività nei settori seguenti: servizi, dettaglio, consulenze, tecnologie dell'informazione, design multimediale, servizi architettonici polivalenti, centri per bambini, ristoranti, grafica e sviluppo di programmi televisivi. I *premi AUDUR* sono stati assegnati, negli ultimi due anni, a sei donne che hanno creato imprese estremamente interessanti e di successo. Nel 2002, saranno onorate le imprenditrici AUDUR che hanno raccolto i maggiori successi. La manifestazione *Figlie al lavoro* è stata ricevuta favorevolmente da migliaia di studentesse, molte donne adulte, e centinaia di aziende. Più di 800 donne hanno partecipato al seminario *AUDUR Finanza*, 60 dirigenti hanno partecipato a *Leadership AUDUR* e 70 studentesse hanno partecipato a *AUDUR Futuro*. E' in corso uno studio per misurare i risultati dei diversi progetti.

Informazioni di contatto:

Reykjavik University
Thorbjörg Vigfúsdóttir
Ofanleiti 2
IS - 103 Reykjavik
tel.: + 354/510/6252
fax: + 354/510/6201
e-mail: audur@ru.is
e-mail: thorbjorgh@ru.is
internet: www.audur.is

ALLEGATO 2: MEMBRI DEL GRUPPO DI ESPERTI

Il progetto Best è stato realizzato in collaborazione con i membri della rete WES e altri esperti nominati dagli Stati membri.

AUSTRIA

Sig.ra Elisabeth Geisseder
Wirtschaftskammer Österreich
Wiedner Hauptstrasse 63
A - 1045 Vienna
Austria
Telefono: + 43 1 50 105 30 18
Fax: + 43 1 50 105 295
e-mail: elisabeth.geisseder@wko.at

BELGIO

Sig.ra Caroline Meyers
Ministerie van de Vlaamse Gemeenschap
Gasthuisstraat 31 (9°)
1000 Bruxelles
Belgio
Telefono: + 32 2 546 22 34
Fax: + 32 2 546 22 40
e-mail: caroline.meyers@ewbl.vlaanderen.be

Sig.ra Françoise Goffinet
Direction De L'Egalite
Ministère de L'Emploi et du Travail
51 Rue Belliard
1040 Bruxelles
Belgio
Telefono: + 32 2 233 41 95
Fax : + 32 2 233 41 27
e-mail: goffinet@meta.fgov.be

DANIMARCA

Sig. Ib Kjöllér
Danish Agency for Trade and Industry
Dahlerups Pakhus
Langelinie allé 17
2100 Copenhagen Ø
Danimarca
Telefono: dir: +45 35 46 60 00
Fax: + 45 35 46 60 01
e-mail: ik@efs.dk

SPAGNA

Sig.ra Rocío de la Hoz
Instituto de la Mujer
Ministerio de Trabajo y Asuntos Sociales
C/ Condesa Venadito, 34
28027 Madrid
Spagna
Telefono: + 3491 363 80 28
Fax: + 34 91 363 80 73
Standard: + 34 91 363 80 00
e-mail: rhozg@mtas.es
Sito web: www.mtas.es/mujer

Sig.ra Pilar Vázquez Amedo
Ministerio de Economía
Dirección General de Política de la PYME
Subdirección General de Coordinación y
Cooperación externa de las PYME
C/ María de Molina, 50 (2º, 2.71)
28006 Madrid
Spagna
Telefono: + 34 91 545 09 17
Fax: + 34 91 545 09 40
e-mail: pvamedo@ipyme.org
Sito web: www.ipyme.org

FINLANDIA

Sig.ra Tuulikki Laine-Kangas
Projektipäällikkö
KTM/Etelä-Pohjanmaan TE-keskus
Huhtalantie 2
FIN-60220 Seinäjoki
Finlandia
Telefono: +358 (0) 6 416 3612
Fax +358 (0) 6 416 3616
e-mail: tuulikki.laine-kangas@te-keskus.fi
Sito web: www.ktm.fi
www.te-keskus.fi

FRANCIA

Sig.ra Valérie Suchod
Service des Droits des Femmes
31, Rue Le Peletier
750 09 PARIGI
Francia
Telefono: +33 147 70 41 58
Fax: +33 142 46 99 69
e-mail: valerie.suchod@sante.gouv.fr

GERMANIA

Sig.ra Eveline von Gässler
Bundesministerium für Bildung und Forschung
Heinemannstraße 2
D- 53175 Bonn
Telefono:
E-mail: Eveline.Gaessler@BMBF.Bund.de.

Sig.ra Karin Kristina Wicke, M.A.
Stv. Leiterin des Referates "Frauen in Bildung
und Forschung"
Bmb+f
Federal Ministry of Education and Research
Heinemannstrasse 2
53175 Bonn
Germania
Telefono: +49 228 57 25 55
Fax: +49 228 57 29 01
e-mail: karin.wicke@bmbf.bund.de
Sito web: www.bmbf.de
www.cews.uni-bonn.de
www.kompetenzz.de

GRECIA

Sig.ra Efi Bekou
Secretariat General for Equality
Ministry of Interior, Public Administration and
Decentralization
Dragatsaniou 8 street,
Place Klathmonos
Atene 10559
Grecia
Telefono: +30 1 331 53 45-46
Fax +30 1 324 94 95
e-mail: gsequality@otenet.gr

Sig.ra Aspasia Maruga
Secretariat General for Equality
Ministry of Interior, Public Administration and
Decentralization
Dragatsaniou 8 street,
Place Klathmonos
Atene 10559
Grecia
Telefono: +30 33 15 345-346
Fax +30 32 49 60 36
e-mail: gsequality@otenet.gr amarouga@isotita.gr

PAESI BASSI

Sig.ra Aukje Visser
The Netherlands' Ministry of Economic Affairs (C/312)
p.o. box 20 101
2500 EC L'Aia
Paesi Bassi
Telefono: +31 70 379 7325
Fax: +31 70 379.75.27
e-mail: a.w.visser@minez.nl
Sito web: www.ez.nl

ISLANDA

Sig.ra Kristin Karlsdottir
Ministry of Industry and Commerce
Arnarhvoll
150 Reykjavik
Islanda
Telefono + 354 545 8500
Fax : + 354 562 1289
e-mail : kristin.karlsdottir@ivr.stjr.is
Sito web: www.ivr.is

IRLANDA

Sig.ra RoseMary Sexton
Enterprise Ireland
Glasnevin
Dublino 9
Irlanda
Telefono: + 35 3 1 808 25 74
Fax: + 35 3 1 808 26 62
e-mail : Rosemary.Sexton@enterprise-ireland.com
Sito web: www.enterprise-ireland.com

ITALIA

Sig.ra Adriana Mauro
Ministero delle attività produttive
D.G.C.I.I.- Div II
Via del Giorgione 2b
00 147 Roma
Italia
Telefono: +39 06 54 92 77 67
Fax: +39 06 54 92 77 31
e-mail: adriana.mauro@minindustria.it
Sito web: www.minindustria.it

Sig.ra Teresa Capece Galeota
Istituto per la promozione industriale
Viale Pilsudki 124
00 197 Roma
Italia
Telefono: +39 06 80 97 22 72
Fax: +39 06 80 97 23 36
e-mail: capece@ipi.it
Sito web: www.ipi.it

NORVEGIA

Sig.ra Elin Heio Kobro
Ministry of Trade and Industry
Einar Gerhardsens plass 1
P.O Box 8014 Dep
0030 Oslo
Norvegia
Telefono: +47 22 24 63 08
Fax: +47 22 24 27 77

Sig.ra Aud Rolseth Sanner
SND Statens nærings- och
Distriktutvecklingsfond
Box 448
Centrum 0104 Oslo
Norvegia
Telefono: + 47 2 200 26 61
Fax +47 22 42 77 39

e-mail: elin-heio.kobro@nhd.dep.no

e-mail: aud.rolseth.sanner@snd.no

Sito web: www.snd.no

PORTOGALLO

Sig.ra Maria Josefina Leitão/Sig.ra Maria João Sêro
Comissão Para A Igualdade No Trabalho E No Emprego
Av. da República, 44 -2º e 5º
1069-033 Lisbona
Portogallo
Telefono: + 351 21 796 40 27
Fax: + 351 21 796 03 32 (21 780 12 03)
e-mail: cite@mail.iefp.pt
Sito web: www.cite.gov.pt

SVEZIA

Marianne Karlberg
NUTEK
117 86 Stoccolma
Svezia
Telefono: + 46 8 681 96 61
Fax: + 46 8 681 94 45
e-mail: marianne.karlberg@gw.nutek.se
Sito web: www.nutek.se

REGNO UNITO

Sig.ra Maria Kenyon
Small and Medium size Enterprise Policy Directorate
Level 2, St. Mary's Home c/o DFEE Moorfoot
Sheffield S 1 4 PQ
Regno Unito
Telefono: + 44 114 25 97 453
Fax: + 44 114 25 97 330
e-mail: maria.kenyon@sbs.gsi.gov.uk

Maggiori informazioni sulla Direzione generale Imprese

Ulteriori informazioni utili sulle attività del Commissario Erkki Liikanen e della Direzione generale Imprese sono disponibili sia su supporto cartaceo che informatico.

Commissario Erkki Liikanen, responsabile per le Imprese e la società dell'informazione:

http://europa.eu.int/comm/commissioners/liikanen/index_en.htm

DG Imprese su Internet:

http://europa.eu.int/comm/dgs/enterprise/index_en.htm

CORDIS (Servizio comunitario d'informazione in materia di ricerca e sviluppo):

<http://www.cordis.lu>

Programma di lavoro della DG Imprese:

http://europa.eu.int/comm/dgs/enterprise/work_programme_en.htm

Pubblicazioni a stampa della DG Imprese:

<http://europa.eu.int/comm/enterprise/library/index.htm>

Pubblicazioni sulle imprese

Impresa Europa è una newsletter trimestrale gratuita pubblicata nelle undici lingue ufficiali della Comunità dalla Direzione generale Imprese. Essa copre l'intera gamma delle attività della DG Imprese, annunciando nuove iniziative e fornendo informazioni pratiche.

<http://europa.eu.int/comm/enterprise/library/enterprise-europe/index.htm>

CORDIS focus è una pubblicazione quindicinale disponibile in francese, inglese, italiano, spagnolo e tedesco. Essa offre una rassegna dei principali sviluppi relativi alle attività di ricerca e innovazione nell'Unione europea: sviluppi di politica generale, attuazione di programmi, bandi di gara, risultati, manifestazioni, attività normative e molto altro ancora.

<http://www.cordis.lu/focus/en/src/focus.htm>

Innovazione e trasferimento tecnologico è una rivista pubblicata sei volte l'anno in francese, inglese, italiano, spagnolo e tedesco nell'ambito del Programma Innovazione della Commissione europea, che mira a promuovere a livello comunitario e stimola la partecipazione delle PMI nell'ambito del Quinto programma quadro sulla ricerca. L'attenzione è concentrata su notizie tempestive riferite a questi obiettivi e su approfonditi 'studi di casi' riguardanti progetti di successo.

<http://www.cordis.lu/itt/itt-en/home.html>

Euroabstracts è una rivista pubblicata sei volte l'anno in inglese nell'ambito del programma 'Innovazione e PMI', che rientra nel Quinto programma quadro di ricerca della Commissione europea. Il programma Innovazione e PMI promuove l'innovazione e stimola la partecipazione delle piccole e medie imprese nell'ambito del Programma quadro.

<http://www.cordis.lu/euroabstracts/en/home.html>

La newsletter 'Carta europea delle tendenze sull'innovazione'. Il Progetto 'Carta delle tendenze' sviluppa strumenti pratici per i responsabili delle politiche europee sull'innovazione. Essa ha come obiettivo la raccolta, il regolare aggiornamento e l'analisi delle informazioni sulle politiche sull'innovazione a livello nazionale e comunitario. La newsletter è pubblicata trimestralmente in francese, inglese e tedesco.

Tutte le pubblicazioni sono a cura dell'Ufficio delle Pubblicazioni di Lussemburgo, salvo non diversamente indicato.

Contatto:

Commissione europea, DG Imprese, Unità Informazione e comunicazione, Centro di documentazione,
B-1049 Bruxelles, Belgio

Fax (32-2) 296 99 30 http://europa.eu.int/comm/enterprise/mailbox/request_form_en.htm

Le pubblicazioni destinate alla vendita sono distribuite dall'Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità europee (Ufficio Pubblicazioni) mediante una rete di agenti di vendita elencati al seguente indirizzo Internet: <http://eur-op.eu.int/index.htm>

Documentazione sulle imprese

- 16 The development of analytical tools for assessing market dynamics in the knowledge-based economy. 2004. 140 pp. (EN). Cat. No NB-AE-04-016-EN-C
- 15 The internal market and the relevant geographical market. 2004. 90 pp. (EN). Cat. No NB-AE-04-015-EN-C
- 14 Entrepreneurship – A survey of the literature. 2003. 44 pp. (EN). Cat. No NB-AE-03-014-EN-C
- 13 B2B internet trading platforms: Opportunities and barriers for SMEs – A first assessment. 2003. 44 pp. (EN). Cat. No NB-AE-03-013-EN-C
- 12 Industrial policy in the economic literature: Recent theoretical developments and implications for EU policy. 2003. 30 pp. (EN). Cat. No NB-AE-03-012-EN-C
- 11 For the customer's sake: the competitive effects of efficiencies in European merger control. 2002. 88 pp. (EN). Cat. No NB-AE-02-011-EN-C
- 10 Business management factors and performance across countries. 2002. 54 pp. (EN). Cat. No NB-AE-02-010-EN-C
- 9 Business impact assessment pilot project. Final report – Lessons learned and the way forward. 2002. 40pp. (EN). Cat. No NB-AE-02-009-EN-C
- 8 Technology policy in the telecommunication sector – Market responses and economic impacts. 2002. 46 pp. (EN). Cat. No NB-AE-02-008-EN-C
- 7 Innovation and competitiveness in European biotechnology. 2002. 112 pp. (EN). Cat. No NB-40-01-690-EN-C
- 6 Assessment criteria for distinguishing between competitive and dominant oligopolies in merger control. 2001. 164 pp. (EN). Cat. No NB-40-01-608-EN-C
- 5 Innovation, technology and risk capital. 2001. 48 pp. (EN). Cat. No NB-40-01-339-EN-C
- 4 Europe's position in quality competition. 2001. 66 pp. (EN). Cat. No NB-38-01-964-EN-C
- 3 External services, structural change and industrial performance. 2001. 36 pp. (EN). Cat. No NB-38-01-956-EN-C
- 2 The textile and clothing industry in the EU – A survey. 2001. 68 pp. (EN). Cat. No NB-38-01-770-EN-C
- 1 Global competitiveness in pharmaceuticals – A European perspective. 2001. 108 pp. (EN). Cat. No NB-37-01-162-EN-C

Documentazione in materia d'innovazione

- 33 Innobarometer 2002. 2003. (DE, EN, FR). Cat. No NB-NA-17057-EN-C
- 30 PAXIS - Results and policy recommendations. 2003. (EN). Cat. No NB-NA-17056-EN-C
- 29 Innovation policy in Europe 2002: European Trend Chart on Innovation. 2002 (EN). Cat. No NB-NA-17053-EN-C
- 28 Innovation Tomorrow. 2002. (EN). Cat. No NB-NA-17-037-EN-C
- 24 The development and implementation of European entrepreneurship training curriculums. 2002. (EN). 259 pp. Cat. No NB-NA-17-047-EN-C
- 22 Innobarometer 2001 – flash Eurobarometer 100. 2002. (EN). Cat. No NB-NA-17-045-EN-C
- 21 University spin-outs in Europe – Overview and good practice. 2002. (EN). Cat. No NB-NA-17-046-EN-C

- 20 Assessment of the Community regional innovation and technology strategies. 2002. (EN). Cat. No NB-NA-17-028-EN-C
- 19 Corporation tax and Innovation. 2002. (EN). Cat. No NB-NA-17-035-EN-C
- 18 Innovation and enterprise creation: statistics and indicators. 2001. 300 pp. (EN). Cat. No NB-NA-17-038-EN-C
- 17 Innovation policy in Europe: European trend chart on innovation. 2001. 52 pp. (DE, EN, FR). Cat. No NB-NA-17-044-EN-C
- 16 Innovation policy issues in six candidate countries: the challenges. 2001. 190 pp. (EN). Cat. No NB-NA-17-036-EN-C
- 15 Guarantee mechanisms for financing innovative technology. 2001. (EN). € 20 Cat. No NB-NA-17-041-EN-C
- 14 Interim assessment of the I-TEC pilot project. 2001. (EN). Cat. No NB-NA-17-033-EN-C
- 13 Training needs of investment analysts. 2001. 48 pp. (EN). Cat. No NB-NA-17-031-EN-C
- 12 Informal investors and high-tech entrepreneurship. 2001. 91 pp. (EN). Cat. No NB-NA-17-030-EN-C
- 11 Building an innovative economy in Europe. 2001. 67 pp. (EN). € 11.50. Cat. No NB-NA-17-043-EN-C

Osservatorio sulle PMI 2003

- 1 Competence development in SMEs. 2003. 64 pp. (DE, EN, FR). Cat. No. NB-AM-03-011-EN-C
- 2 SMEs and access to finance. 2004. 54 pp. (DE, EN, FR). Cat. No NB-AM-03-0121-EN-C
- 2002 Observatory of European SMEs, volumes 1-8. (DE, EN, FR). Cat. No NB-14-01-001-008-**-C
- SMEs in focus – Main results from the 2002 Observatory of European SMEs: executive summary. 2003 20 pp. (all Community languages). Cat. No NB-49-02-579-**-C

Competitività e benchmarking

- European competitiveness report 2003. 2003. 190 pp. (EN). € 35. Cat. No NB-AK-03-001-EN-C
- Benchmarking enterprise policy – Results from the 2003 scoreboard 2003. 100 pp. (DE, EN, FR). Cat. No NB-55-03-310-EN-C
- Good practice in licensing processes in the European Union, Benchmarking papers No. 6, 2002. 2002. 18 pp. (EN). € 7. Cat. No NB-45-02-103-EN-C
- Good practice in industry-science relations, Benchmarking papers No. 5, 2002. 2002. 46 pp. (EN). € 7.50. Cat. No NB-43-02-939-EN-C

Rapporti Best

- 2 Promoting entrepreneurship amongst women. No 2, 2004. (EN). Cat. No NB-AL-04-001-EN-C
- 1 Benchmarking business angels. No 1, 2003. 52 pp. (EN, FR, DE). Cat. No NB-AL-02-001-**-C

Relazioni, studi, ecc.

- LeaderSHIP 2015 – Defining the future of the European shipbuilding and shiprepair industry. 2003. Brussels, European Commission, 40 pp. (EN).

- Star 21 – Strategic Aerospace Review for the 21st Century. 2002. Brussels, European Commission, 40 pp. (EN).
- Perception of the wood-based industries – A qualitative study. 2002. (EN, FR, DE). Cat. No NB-45-02-507-**-C
- The European e-Business Report - A portrait of e-business in 15 sectors of the EU economy. 2003. (EN). NB-51-03-269-EN-C.
Guide per l'impresa
- Credit insurance for European SMEs. A guide to assessing the need to manage liquidity risk. 2003. Brussels, Enterprise DG. 34 pp. (EN).
- Methods of referencing standards in legislation with an emphasis on European legislation. 2002. Brussels, Enterprise DG. 16 pp. (EN).
- Imprenditorialità responsabile – Una raccolta di buone prassi. 2003. 53 pagg. (in tutte le lingue comunitarie).
Cat. No NB-52-03-037-EN-C
- Agevolare il trasferimento d'impresa: 'Guida di buona pratica'.
2002. 44 pp. (in tutte le lingue comunitarie). Cat. No NB-47-02-979-**-C
- Favorire la crescita delle imprese: 'Guida di buona pratica' per le organizzazioni a supporto delle imprese.
2002. 53 pp. (in tutte le lingue comunitarie). Cat. No NB-39-01-934-**-C
- Aiutare le imprese a superare le difficoltà finanziarie: Guida alle buone pratiche e principi. 2002. 41 pp. (in tutte le lingue comunitarie). Cat. No NB-39-01-926-**-C
- Agevolare la creazione d'impresa: 'Guida di buona pratica per le organizzazioni a supporto delle imprese. 2000. 36 pp. (in tutte le lingue comunitarie). Cat. No CT-25-99-980-**-C
- The acquis of the European Union under the management of Enterprise DG List of measures (the "pink book") - 31 December 2001. 2002, Brussels, European Commission, Enterprise DG, 136 pp. (EN).
- Recreational craft directive and comments to the directive combined. A guide to the application of Directive 94/25/EC of 16 June 1994. 2001. 104 pp. (EN). Cat. No NB-19-98-334-EN-C
- ATEX Guidelines. Guidelines on the application of Directive 94/9/EC of 23 March 1994 on ... equipment and protective systems intended for use in potentially explosive atmospheres. 2001. 118 pp. (DE, FR, EN). Cat. No NB-33-00-582-**-C
- Guida all'attuazione delle direttive fondate sul nuovo approccio e sull'approccio globale. 2000. 112 pagine. (DE, FR, EN). Cat. No CO-22-99-014-**-C
Disponibile in tutte le lingue comunitarie al seguente indirizzo Internet:
<http://europa.eu.int/comm/enterprise/newapproach/legislation/guide/legislation.htm>
- Electrical and mechanical engineering directory, 2000 edition. 133 pp. (EN). Cat. No CO-24-99-275-EN-C
- Useful facts in relation to the personal protective equipment (PPE) Directive 89/686/EEC. 2000. 145 pp. (EN). Cat. No CO-21-99-020-EN-C
- Machinery: useful facts in relation to Directive 98/37/EC. 1999. 266 pp. (EN). Cat. No CO-20-99-866-EN-C
- Pharmaceuticals in the European Union. 2000. 36 pp. (EN). Cat. No NB-30-00-059-EN-C
- Cosmetlex: The rules governing cosmetic products in the European Union.
2000, 3 vol. (EN). vol. 1: Cosmetics legislation, 74 pp., € 14.50; vol. 2: Methods of analysis, 187 pp. € 31; vol. 3: Guidelines, 84 pp., € 16.
- Eudrallex: Le norme che regolano i prodotti medicinali nell'Unione europea. 1998-, (DE, EN, ES, FR, IT), prezzato.
Prodotti medicinali per l'uso umano, volumi 1, 2a, 2b, 3. Prodotti medicinali per l'uso umano e veterinario, vol. 4.
Pratica medicinale veterinaria, volumi 5, 6a, 6b, 7a, 7b (8 e 9 non ancora pubblicati).
Versione online: pharmacos.eudra.org/F2/eudrallex/index.htm